

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Anno XLII - n. 9 - Novembre 2025 - Euro 1,00

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convo. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

ASSEMBLEA A Roma il raduno annuale dell'associazione, che lancia la mobilitazione del 18 dicembre a Bruxelles LA PAC NON SI TOCCA: TUTTI IN PIAZZA

«L'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. All'Europa serve una scossa politica forte, si rischia la fine del settore»

ACCORDO ARPEA-AGEA

Non fare scelte per gli agricoltori senza ascoltare chi li rappresenta

di Giovanni Cardone

Direttore Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e Valle d'Aosta

Recientemente Arpea (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) e Agea (Agenzia nazionale per le Erogazioni in Agricoltura) hanno sottoscritto un accordo di cui non sono stati chiariti i termini e le implicazioni. La Regione Piemonte sostiene di averlo fatto per velocizzare i pagamenti della Pac a favore degli agricoltori ed è sicuramente un intento condivisibile. Ma in cosa consiste di preciso a noi non è chiaro, quanto meno non ci è stato esplicitato.

Negli ultimi anni è diventato sempre più complesso ricevere a愧re tutte la fase di validizzazione dei fascicoli aziendali e la trasmissione delle domande alla pubblica amministrazione per far ottenere alle aziende agricole i pagamenti previsti dalla Pac.

L'introduzione della cosiddetta "carta dei suoli"

ha messo in forte difficoltà i sistemi informatici, prima quello di Agea nel 2024 - che utilizza Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) - e poi quelli degli organismi pagatori regionali, tra i quali Arpea, nel 2025, costringendo gli operatori del Caa a un surplus di lavoro, in condizioni estremamente difficili, per riuscire a concludere i propri compiti con la trasmissione delle domande.

Il nuovo sistema della "carta dei suoli" utilizza l'intelligenza artificiale e ha introdotto un'enorme mole di dati "sporchi" che hanno generato una serie infinita di discrepanze con i dati preesistenti, affinati in anni di lavoro. Solo in Piemonte hanno generato 800.000 istanze di riesame, ovvero di richieste di rettifica delle superfici. Il sistema informatico piemontese è andato in difficoltà mostrando debolezze preoccupanti, anche se pure i sistemi informatici degli altri organismi pagatori sono andati in stress.

Da qualche anno Agea, che è emanazione del Ministero dell'Agricoltura, sta cercando di accentrare presso di sé la gestione dei dati e le attività di controllo minuziosi, mentre quasi tutti gli organismi pagatori regionali, sostenendo che con l'introduzione della carta dei suoli fosse necessario gestire i dati in maniera centralizzata.

E' lecito domandarsi, quindi, in cosa consiste l'accordo tra Arpea e Agea. La Regione Piemonte intende smantellare il proprio sistema informativo agricolo per confluire sotto Sian?

Dal nostro punto di vista è una prospettiva preoccupante: significherebbe perdere la sovranità dei dati, ormai sempre più necessari anche per definire le politiche agricole, e non si avrebbe più la possibilità di rispondere localmente all'ambiente, alla natura e ai cittadini, che sono l'ordine del giorno, affidandosi a Sian, che comunque con l'implementazione della carta dei suoli è andato in crisi, quindi non da maggiori garanzie di efficienza.

Cambiamenti di tale portata necessiterebbero un approfondimento e un confronto con chi rappresenta gli interessi delle aziende agricole che, in fondo, sono i destinatari delle scelte politiche.

«L'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. Non può essere una voce residuale del bilancio Ue, perché è la condizione stessa dell'Europa: garantisce cibo sicuro, tutela dell'ambiente, resilienza dei territori e future delle comunità. Per questo il 18 dicembre saremo in piazza a Bruxelles, con oltre 5 mila agricoltori e almeno mille trattori in arrivo da ogni parte del continente, per ribadire che il settore è primario per un motivo». Un messaggio che non lascia spazio ai dubbi.

Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha aperto l'Assemblea annuale 2025, davanti al vicepresidente della Commissione Ue per il clima, il ministro Francesco Lollobrigida, ai parlamentari e ai delegati da tutta Italia, riuniti all'Auditorium Antoniano di Roma sotto lo slogan "Coltiviamo l'Europa, proteggiamo il Futuro". E anche una nostra delegazione ha partecipato per rappresentare tutto il territorio piemontese.

«Oggi siamo a una svolta

pericolosa. Il rischio di un progressivo smantellamento della Pac dopo il 2027, delineato dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, appare sempre più concreto», ha spiegato Fini.

Questo significherebbe un

taglio drastico delle risorse e la loro dispersione in un

fondo unico, destinato a generare conflitti tra compratti e a compromettere il mercato unico. Sarebbe la fine di un sistema equo: avremmo agricolture di serie A e agricolture abbandonate alla serie B».

Ecco perché, ha ribadito il presidente di Cia, «rilanciamo una mobilitazione senza tregua, finché non vedremo un cambio di passo».

Ora l'Italia assume con forza la guida di questa battaglia decisiva per il futuro dell'agricoltura e le istituzioni nazionali ed europee dimostrino davvero, con fatti e non parole, di essere dalla nostra parte».

Serve una scossa politica, no all'Europa dei rinvii

Nella sua relazione, Fini ha segnalato una deriva generalizzata nell'Europa di oggi. «Ora l'Italia assume con forza la guida di questa battaglia decisiva per il futuro dell'agricoltura e le istituzioni nazionali ed europee dimostrino davvero, con fatti e non parole, di essere dalla nostra parte».

Serve una scossa politica, no all'Europa dei rinvii

Nessuna politica Ue ha generato più stabilità della Pac. «È la politica più antica, la più solida, la più europea. Ha garantito per oltre trent'anni la sicurezza alimentare, coesione sociale, presidio delle aree interne», ha sottolineato il presidente di Cia.

Segue a pagina 2



Latte, migliorare qualità e sostenibilità economica

Cia sulla Commissione regionale: sostenibilità ambientale ma anche economia

A PAGINA 3

All'interno

Coltivare la canapa, gli agricoltori sono pronti
Il presidente regionale Carenini invoca norme chiare per tutelare le aziende

A PAGINA 4

Manova, Anp-Cia: pensionati ignorati

Rivalutazioni minime che azzerano il potere d'acquisto e servizi alla salute ridotti

A PAGINA 8

Isola della Carne: l'evento compie 18 anni

Iniziativa a Repergo d'Asti su zootecnia da carne e valorizzazione Razza Piemontese

A PAGINA 10

Da Consorzio Irrigui a Bonifica, la posizione Cia

La posizione di Cia Novara Vercelli sui propositi di trasformazione del Consorzio

A PAGINA 12

Agrivoltaico: no a nuovi mega-impianti a Poirino

Cia delle Alpi contraria a progetti che sacrificano suolo e agricoltura

A PAGINA 14

ASSEMBLEA CIA: LA PAC NON SI TOCCA. TUTTI IN PIAZZA A BRUXELLES IL 18 DICEMBRE

DALLA PRIMA

Per questo motivo, la proposta della Commissione è considerata «cattiva e miope»: trasformare la Pac post 2027 in un capitolo indistinto del Qip e tagliare le risorse del 22% indebolirebbe il settore e l'intero impianto comunitario. Il peso dell'agricoltura nel bilancio Ue crollerebbe dal 31% al 15% e solo per l'Italia significherebbe passare da 40 miliardi a circa 31, con 9 miliardi di perdita netta. «Non è più possibile tenere: è un cambio di paradigma. E a perderci sarebbero agricoltori, cittadini e territori: ha rimarcato Fini». Ridurre la Pac a una voce qualsiasi del bilancio significa indebolire l'Europa stessa».

Pac e coesione: un appello per agricoltura e aree interne

Il prossimo Quadro Finanziario 2028-2032 e i futuri, insomma, «sono il banco di prova decisivo per lo sviluppo dell'Europa in cui crediamo», ha detto il presidente di Cia, lanciando un appello diretto: «La Pac deve restare fuori dal fondo unico. Va rafforzata e finanziata di più, non ridimensionata, e va preservata nella sua autonomia, non nazionalizzata. Non è in gioco solo la redditività degli agricoltori, ma anche la sicurezza alimentare e il mercato unico europeo. Fini ha anche criticato le ultime correzioni proposte dalla Commissione: «Si tratta di aggiustamenti estetici, non cambia la sostanza. Non risolvono le criticità strutturali né rispondono alle istanze del mondo agricolo. Per il richiamo essenziale alle politiche di coesione, perché la terra è una terra è un diritto universale. Ma senza servizi, connivenzioni, opportunità, i giovani vanno via e le campagne si spopolano. E senza agricoltura la coesione svanisce».

Per questo, ha evidenziato il presidente di Cia, «non dobbiamo mettere in competizione la politica di coesione con quella agricola né allungare una logica di contrapposizione per l'assegnazione delle risorse. Al contrario, abbiamo bisogno di energia efficace tra le due, per sostenere la crescita dei territori e la competitività delle imprese». I dati parlano chiaro: il 56% della superficie coltivabile italiana si trova nelle aree interne, dove vivono 13 milioni di persone, soprattutto agricoltori, argini contro il dissesto idrogeologico che mette a rischio il 60% del territorio nazionale. «Difendere queste zone significa difendere l'Italia reale».

Semplicità e competitività: garantire il giusto valore

Per Fini «la burocrazia è diventata il peggior nemico della produttività», ecco



perché «la semplificazione è la parola chiave per le regole del settore. Non significa de-regolamentare, ma rendere le regole più efficaci, comprensibili e applicabili» perché «non possono essere violate in ogni momento della vita quotidiana». Il presidente di Cia ha ribadito le priorità della Confederazione: bene i pacchetti «Omnibus» e le proposte per semplificare l'attuale Pac, da implementare rapidamente a livello nazionale. Servono, quindi, misure più flessibili e digita-

lizzare; garantire l'accesso rapido a fitofarmaci alternativi; accelerare l'approvazione delle nuove tecniche genomiche (Ngt). Soprattutto, bisogna risolvere uno dei problemi più impattanti: la diseguaglianza tra i diversi valori lungo la filiera. «Sicuramente gli agricoltori non possono più attendere. Non può accadere più di vendere i nostri prodotti addirittura sotto i costi di produzione. Basta al grano sottocosto, basta subire pratiche commerciali sleali», ha denun-

cato Fini. I dati lo dimostrano: chi produce grano duro nel Mezzogiorno perde dal 2% al 7% a tonnellata. Più in generale, su 100 euro spesi dal consumatore, solo 7 euro arrivano all'agricoltore. «Non si accetta più che la filiera scarichi gli squilibri sugli agricoltori. Il giusto valore non è uno slogan: è una necessità».

Commercio internazionale: aperti, si, ingenui no

Nella sua relazione, il pre-

sidente di Cia ha chiarito che l'organizzazione non mette in discussione l'apertura dei mercati, ma chiede una linea europea molto più ferma: «Non possiamo competere con Paesi che producono con regole diverse, spesso inesistenti. Una vera regola non c'è conoscenza, ci deve compiere l'accesso al mercato deve avvenire su basi equi, con standard ambientali, sociali e di sicurezza alimentare equivalenti a quelli richiesti agli agricoltori europei. Le richieste sono chiare: clausole di salvaguardia automatiche in ogni accordo, controlli vere ai frontiere, tracciabilità totale, stop alle sovvenzioni bilaterali e tutela dei produttori europei».

«Questa deve essere la brusola da seguire anche nelle trattative sul Mercosur», ha evidenziato Fini. Quanto alle tariffe, «non siamo per uso dei dazi come arma politica: i costi superano il beneficio». Lo dimostrano gli ultimi numeri

sull'export verso gli Usa: nell'estate 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, sono già evaporati 282 milioni di euro di prodotti agroalimentari tricolori dal mercato statunitense. «Bisogna tornare a negoziare». Ha rilanciato il presidente di Cia. «Non siamo soli: c'è un gruppo che comprende l'Europa, ed europei devono avere di scambio nella geopolitica globale».

«Queste sono le istanze del nostro settore. Ora chiediamo alle istituzioni di fare la propria parte: con coraggio, visione e coerenza. Perché senza agricoltura non c'è sicurezza alimentare e sociale. Non c'è futuro. Non c'è Europa», ha chiosato il presidente di Cia.

E questo il messaggio che porteremo a Bruxelles il 18 dicembre insieme al Coop-Cogeca: non siamo difendendo solo un comparto, ma il destino stesso dei territori e delle generazioni che verranno».

La terra come bene comune e strumento di sviluppo: ASeS all'Assemblea Cia

La nostra presenza all'Assemblea conferma la stretta vicinanza tra due organizzazioni che percorrono lo stesso cammino, per quanto a latitudini diverse. Lavoriamo per la terra e per la dignità dell'uomo che la coltiva: i contadini, i piccoli produttori, le piccole cooperative. Così come il presidente del Consiglio, di rettore di AsSeS-Agricoltori, sindacaristi e Sviluppo, la Ong di Cia-Agricoltori Italiani, a margine delle due giornate dell'Assemblea nazionale dell'organizzazione.

La partecipazione di ASeS è stata un momento per condividere visioni e rafforzare il legame con una comunità agricola che riconosce

nell'agricoltura uno strumento di sviluppo e di giustizia sociale. ASeS e Cia credono che la terra sia un bene comune, che ospita tutti noi e che merita rispetto, così come meritano rispetto le persone che la lavorano ogni giorno.

Una buona agricoltura, capace di coltivare l'ambiente e gli uomini, apre opportunità economiche e alla base di uno sviluppo sostenibile in ogni parte del mondo, perché la terra unisce, non divide: crea comunità, sostiene le aree rurali, offre possibilità di riscatto e rafforza il tessuto sociale.

Guccinelli ha ricordato anche l'impegno dell'organizzazione:

«Attualmente operiamo in Italia, in Senegal, in Mozambico e in Paraguay con progetti di cooperazione delineati dall'agricoltura sociale che trasformano il lavoro nei campi in una possibilità concreta per chi vive situazioni di fragilità. È un'agricoltura che restituisce dignità e piena espressione di autonomia. Questo è la nostra scommessa e la ragione per cui continuiamo a lavorare con entusiasmo».

La seconda giornata dell'Assemblea ha visto un momento particolarmente significativo: il presidente di Cia Vicenza, **Antonio Bressan**, ha consegnato alla presidente di ASeS, **Cinzia Pagni**, una

targa di riconoscimento per il sostegno offerto alla comunità del Burkina Faso, testimonianza del valore della cooperazione che nasce dall'agricoltura e torna alle persone».

La presenza di ASeS all'Assemblea nazionale di Cia ha confermato il ruolo dell'organizzazione nella cooperazione agricola e sociale, un impegno fondato su dignità, responsabilità e solidarietà, in Italia e nel mondo.



Commissione tecnica della Regione Piemonte, il commento di Cia

«Latte: sì a strumenti per migliorare la qualità, sostenibilità ambientale ma anche economica»

«Siamo assolutamente favorevoli a qualsiasi iniziativa che punti a dotare il sistema produttivo di strumenti utili a migliorare la qualità del latte rendendo questo prodotto sostenibile e rispondente alle aspettative dei consumatori di oggi. Ma la sostenibilità ambientale non può mai andare a discapito di quella economica».

Lo afferma **Guido Coda Zabetta**, referente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte per il settore latte, commentando i lavori della Commissione tecnica per il monitoraggio della qualità del latte della Regione Piemonte, riunitasi a Torino.

«Anche se la Commissione non ha un ruolo economico - precisa Coda Zabetta - è inevitabile che qualsiasi nuovo strumento o parametro individuato per certificare un latte più sostenibile avrà un impatto economico, sia esso positivo o negativo. Per questo è importante che ogni scelta venga valutata tenendo



conto della sostenibilità complessiva delle imprese agricole».

La Commissione regionale ha come mandato il

monitoraggio della qualità del latte piemontese, tutte le fasi della filiera - dal prelievo dei campioni al trasporto, fino all'ana-

lisi e all'interpretazione dei dati - e l'introduzione di nuovi parametri per certificare la sostenibilità ambientale delle

produzioni. Durante la riunione, Cia Piemonte ha inoltre posto l'attenzione sulla necessità di uniformare le ta-

belle qualità attualmente in uso nelle diverse province: «Oggi in Piemonte - spiega Coda Zabetta - convivono molte tabelle qualitative e queste frammentate sono delle difficoltà nella standardizzazione dei dati e il confronto tra aree produttive. Sarebbe opportuno adottare una tabella unica, come quella della Lombardia, che è la più diffusa in termini di quintali di latte trattati. Un sistema uniforme restituirebbe dati più omogenei e più facilmente rapportabili ai nuovi strumenti che si andranno a definire».

Sul ruolo della Commissione interviene anche il presidente regionale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenni**, sottolineando l'importanza di «costruire un percorso condiviso che unisca qualità, sostenibilità e redditività, tre elementi che devono procedere insieme se si vuole garantire un futuro solido e competitivo al settore latteo-casareario piemontese».

Vieni a trovarci nel nostro **SHOWROOM**

in Via Bra 97, Cuneo

Cosa puoi trovare?



Esposizione trattori
Massey Ferguson con
l'intera gamma da fienagione

NOVITÀ

Ventola antibrina 3-22-C



Spandiconcime a rateo variabile
Eurospand



Il nostro team pronto ad assisterti



Negozi ricambi sempre forniti

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it



Benveniuti a casa nostra!

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



RESTRUCTURA Il presidente regionale Gabriele Carenini invoca norme chiare per tutelare le aziende

Coltivare la canapa, agricoltori pronti

«La bioedilizia rappresenta una frontiera strategica per le attività che intendono investire in sostenibilità»

L'agricoltura può e deve avere un ruolo centrale nella filiera della canapa, una cultura che rappresenta un'enorme opportunità per la bioedilizia, l'ambiente e per un modello di impresa rurale realmente sostenibile. Promuovere la filiera della canapa vuol dire offrire un'alternativa molto interessante per le aziende agricole, che sono pronte a fare la loro parte.

Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, è intervenuto al convegno "Riprogettare la città sostenibile: la canapa come opportunità di rifacimento", nell'ambito della fiera Restructura di Torino. Carenini ha ricordato che «la bioedilizia rappresenta una frontiera strategica per le aziende agricole che intendono investire in sostenibilità»: «L'agricoltore ha un ruolo decisivo nella produzione di materiali naturali». Ha osservato il presidente regionale di Cia -, nella cura del territorio e nella creazione di una filiera che, dal canapa, anche di restituendo alla canapa, canapa e calce-canapulo offrono risposte concrete alla domanda di edifici più sani, efficienti e a basso impatto ambientale, con un valore anche didattico, educativo e certificabile».

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i profondi cambiamenti sociali ed edili che caratterizzano le città italiane, con particolare riferimento all'esigenza di avviare una nuova fase di rigenerazione urbana in chiave sostenibile. La conferenza ha evidenziato come l'utilizzo di materiali



Il presidente regionale Cia, Gabriele Carenini, al convegno sulla canapa alla fiera Restructura a Torino

biologici nella rigenerazione degli edifici possa incidere in modo significativo non solo sulla riduzione dei consumi energetici, ma anche sulla creazione di filiere corte capaci di connettere il mondo agricolo con quello urbano.

In questo scenario, la canapa rappresenta una matrice di grande versatilità: insieme a legno, paglia, argilla e calce, consentendo interventi di rigenerazione dell'ambiente, efficaci sia nell'isolamento e nell'adeguamento del patrimonio esistente, privi di sostanze nocive e fortemente orientati all'innovazione.

Gli esperti interverranno approfondendo il potenziale della canapa nella rigenerazione urbana, nella lotta ai cambiamenti climatici e nelle applicazioni costruttive, esponendo anche casi concreti di architetture contemporanee basate sulla filiera naturale. Il tema della canapa è stato al centro anche dell'intervento di Cia-Agricoltori Ita-

liani in Consiglio regionale. Carenini, insieme al direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andress**, ha partecipato alla seduta congiunta delle Commissioni Agricoltura e Ambiente, dedicata alla nuova legge nazionale che bandisce la lavorazione, distribuzione e vendita delle infiorescenze di canapa e dei loro derivati: «Questo provvedimento getta nell'ambito della nostra comunità, come se la canapa fosse sinonimo di droga», denuncia Carenini -. Parliamo di una filiera in Italia generata oltre 23 mila posti di lavoro e un impatto economico vicino al miliardo di euro, con altrettanto valore indiretto. Un settore ad alto valore aggiunto, con enormi potenzialità in consensi, erboristeria, florovisiva e bioedilizia, ambiti finanziari sempre più ampi della legislazione europea». In Piemonte, le superfici coltivate in pieno campo superano i settantatré ettari, cui vanno aggiunte le coltiva-

zioni in serra e inquinati, nonchè quelli dei ricavati, nonché quelli da sementi. L'incertezza normativa costringe molte aziende a interrogarsi sul proprio futuro, poiché l'infiorescenza rappresenta la parte economicamente più rilevante della coltura, con ripercussioni perfino sulla filiera della bioedilizia, che in alcune fasili è costretta a rivolgersi all'estero per l'approvvigionamento della fibra. Carenini ha chiesto con forza l'apertura di un tavolo regionale permanente per tutelare le imprese agricole e garantire un futuro alla canapa piemontese, aggiungendo che la soluzione non può essere quella degli indennizzi: «Gli agricoltori che coltivano canapa non vogliono assistenza né cassa integrazione, ma chiedono semplicemente di poter continuare a lavorare e produrre, come avviene nelle altre Paesi concorrenti. Il Governo riveda il provvedimento e chiarisca al più presto».

RINVIO CORTE DI GIUSTIZIA UE

Canapa: ordinanza Consiglio di Stato un passo avanti

Un passo avanti importante verso la normalizzazione di un settore ad alto valore aggiunto e trainato dai giovani, che in Italia conta già circa 3.000 aziende agricole e oltre 23 mila addetti. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta l'ordinanza del Consiglio di Stato che ha rinviato alla Corte di Giustizia Europea la decisione sulla produzione, commercializzazione e vendita delle infiorescenze della canapa coltivata e dei suoi derivati.

Per Cia, la pronuncia della Corte di Giustizia Ue potrà ora chiarire, una volta per tutte, la piena leicità della pianta di canapa, proveniente da varietà certificate e con bassi livelli di Thc - fiori e foglie compresi - garantendo finalmente al settore un quadro normativo chiaro e trasparente. Cia-Agricoltori porre fine alle incomprensioni e ai problemi che, finora, hanno limitato il potenziale di uno dei segmenti di eccellenza del Made in Italy agroindustriale, con ricadute significative sul piano economico e occupazionale. L'ordinanza del Consiglio di Stato segue il voto dello scorso mese con cui il Parlamento europeo ha già riconosciuto l'intera pianta di canapa come prodotto agricolo, se proveniente da varietà certificate con ridotto contenuto di Thc. 

MANOVRA «L'articolo 26 tradisce gli investimenti delle imprese. Non bastano le proroghe fiscali»

«Batosta per agricoltura, vanificato credito d'imposta»



Una manovra così è una batosta per l'agricoltura, vanificando il credito d'imposta per il settore. Non c'è niente nella legge di Bilancio 2026 che aiuti davvero il comparto a cominciare dall'articolo 26 che impedisce la compensazione dei crediti di imposta con i contributi previdenziali e assistenziali, di fatto principale occasione di recupero per le imprese agricole». A dirlo, australiano, è il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fisi**, audito in accademia al Senato, davanti alle Commissioni Bilancio riunite.

Dunque, non piace a Cia l'approcchio di questa manovra, tradisce chiaramente un patto con gli agricoltori prima incentivati ad ammodernare, e quindi in-

vestire, ma poi lasciati senza possibilità vera di recuperare le spese. Oltretutto nella legge di Bilancio - sottolinea Cia -, è insufficiente per il comparto anche il nuovo credito d'imposta, previsto per investimenti in beni strumentali per il settore (art. 96). Nell'apprezzare gli intenti del Governo per tale misura, si sottolineano le esigue risorse finanziarie stanziate, appena oltre 1,2 miliardi di euro, nonché il carattere burocratico e gli eccessivi adempimenti necessari alla sua attuazione.

«La nostra agricoltura è al palo. Servono interventi più concreti, strategici e di lungo periodo per aiutare un settore sotto pressione - ha aggiunto Fisi -. Apprezziamo le proroghe fiscali in Manovra, quella dell'esenzione dal

pagamento dell'Irpef agricola, come dall'accisa sul gasolio per le attività nei campi, ma serve più coraggio da parte delle istituzioni per dare una sferzata ai conti agricoli, sempre più segnati dagli altri costi di produzione e dall'instabilità commerciale».

Per questo, nel dossier di Cia compare tra le proposte: il rilanciamento del Fondo per il finanziamento del Fondo per le filiere agricole e la gestione delle crisi di mercato; la richiesta di nuove impostazioni e flessibili di compatti strategici, ma in esercita crisi, come il cerealicolo; la proroga, dimenticata, del rifinanziamento della Zes Agricola; oltre a sostegni adeguati contro fitopatie ed epizoozie e a nuove risorse su "Più impresa" per supportare giovani e donne del comparto.

Zootecnia: serve piano di filiera per ridurre dipendenza dall'estero e rilanciare settore

Riduzione della dipendenza dall'estero, più sostegno a innovazione e ricerca, un piano strutturale per le aree interne e interventi concreti per il ricambio generazionale, visto che l'incidenza dei giovani under 40 è sotto il 10%. Sono queste le proposte di Cia-Agricoltura Italia per riformare la zootecnia nazionale, illustrate dal presidente **Cristiano Fini** durante la tavola rotonda promossa da Assocarni. «Il futuro della zootecnia italiana tra sfide economiche, nuova Pac e ricambio generazionale».

«Nonostante il suo ruolo strategico», ha detto Fini, «il settore oggi si trova ad affrontare una crisi strutturale aggravata da emergenze sanitarie, ridotta competitività e da una crescente pressione culturale e mediatica, che penalizza soprattutto il consumo di carne rossa».

Negli ultimi anni sono diminuite drasticamente le aziende e il patrimonio di capi, soprattutto nella filiera bovina e ovicaprina, con effetti pesanti sull'economia e sull'occupazione nelle aree rurali. L'Italia resta fortemente dipen-



dente dall'estero: l'autosufficienza è in calo e le importazioni di bovini coprono oltre il 40% del fabbisogno nazionale. Nel 2025, le immissioni di animali vivi saranno diminuite del 7%, ma restano comunque elevate: il Brasile da solo fornisce oltre il 50% delle carni congelate importate.

«Non possiamo continuare a dipendere in questo modo dai mercati esteri - ha spiegato il presidente di Cia -. È urgente rafforzare

la filiera nazionale e promuovere progetti condivisi tra allevatori, macellatori e trasformatori, puntando anche sulla razionalizzazione delle reti autoctone e sulla linea vacca-vitello italiano». Inoltre, è necessario favorire un'alleanza con il mondo della ricerca su una serie di direttivi, da quella genetica a quella alimentare: «Solo investendo su questi fronti - ha aggiunto Fini - possiamo accrescere la produzione tricolore, sal-

vaguardando anche competenze che rischiano di andare perdute». Nelle aree interne, dove la zootecnia rappresenta il secondo settore agricolo in Italia, il settore sviluppo ha un ruolo cruciale anche come presidio del territorio e della sostenibilità ambientale. Gli allevamenti contribuiscono a contrastare lo spopolamento, abbando e degrado idrogeologico, garantendo al contemporaneo elevati standard di qualità e benessere animale. Per

questo, ha sottolineato il presidente di Cia, «è fondamentale sostenere la zootecnica con politiche mirate e strumenti adeguati, riconoscendone la funzione economica, ambientale e sociale».

Sul fronte generazionale, l'Ue punta a raddoppiare entro il 2040 la quota di giovani agricoltori, ma senza fondi dedicati la scommessa rischia di rimanere sulla carta. La presenza giovanile oggi è marginale e, senza un ricambio reale, la zootecnia italiana rischia di perdere il proprio futuro. «Servono politiche mirate per l'accesso alla terra, al credito e alla formazione - ha evidenziato Fini - insieme a una Pac più equa e inclusiva, che riconosca il ruolo multifunzionale della zootecnica».

Il comparto zootecnico, infine, è quello che più ha fatto ricorso alla Ricerca Agricola e alla formazione tecnologica. Quindi «tagliare le risorse, come previsto nella legge di Bilancio 2025 - ha concluso il presidente di Cia - è un grave errore, perché significa frenare la modernizzazione di uno dei pilastri della nostra agricoltura».

Agia-Cia festeggia 25 anni: «Su giovani e agricoltura Europa non deluda»

Dalle lunghe battaglie per l'accesso alla terra e al credito, alla spinta per una legge nazionale sull'imprenditoria agricola, passando per il contributo in Europa alla "Risoluzione Carvalhais" fino alla Strategia per il ricambio generazionale, appena presentata dalla Commissione Ue. Filo conduttore la storia di Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, che queste tappe non le ha sole attraversate, ma le ha ispirate, determinandone sostanza e urgenza. Un percorso, questo, celebrato a Roma il 10 novembre, con la presenza del Ciel e l'assemblea annuale tutta dedicata ai 25 anni di Agia-Cia, alla presenza del ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida** e del presidente del Ceja, **Peter Meedendorp**.

Ripercorrendo i 25 anni di Agia-Cia serve a rinsaldare l'impegno dell'associazione in favore delle politiche agricole giovanili - ha detto il presidente nazionale **Enrico Calentini** - ma anche a sollecitare azioni concrete e fondi adeguati a dare seguito alle leggi e alle proposte ora in campo. In un Paese che invecchia l'agricoltura è



ancora il settore che fatica più di tutti a contrastare il calo demografico e nonostante la leva dell'innovazione scientifica e digitale. Con le crisi in corso, climatiche e geopolitica in primis, non ce lo possiamo permettere».

Stando ai dati Eurostat, in Italia, solo il 9,3% del totale di chi possiede un'azienda agricola ha meno di 40 anni, a livello Ue si arriva circa al 12%, con l'età media degli agricoltori ancora intorno ai

57 anni. Dal 2000 a oggi, il calo strutturale è stato generalizzato per tutto l'agricoltura, ma sono stati propri i giovani, negli ultimi 10, ad attivare nuovi modelli.

In tal senso, Agia-Cia ci ha messo del suo, in Italia e in Europa costruendo contesti di confronto, conoscenza e co-creazione in ambito accademico e istituzionale, in particolare con ruoli sempre chiave nel Ceja, chiamando in

squadra centri di ricerca e professionisti della tecnologia per l'agricoltura. C'è Agia-Cia dietro gli emendamenti alla Risoluzione Carvalhais del 2023, come nel testo della legge nazionale sull'imprenditoria giovanile a firma Carloni. E ancora, nella proposta di una Banche delle Terre, nella necessità di un Osservatorio specifico per i giovani nella Pac, in quello Ue del territorio e nell'Onlga, per l'imprenditoria e il lavoro giovanile in agricoltura (2025) dove discutere dei 150 milioni stanziati per l'occupazione dei giovani, alla battaglia associativa.

Al centro, da sempre, l'impegno per la trasparenza dei mercati fondiari, ma anche dei dati, con Agia-Cia protagonista del Data governance Act Ue; necessari quanto le riforme pensionistiche e una vera cooperazione intergenerazionale; senza dimenticare il lavoro di Agia-Cia sul piano formativo, tecnico e politico, voce di peso nella sperimentazione e nella ricerca, nelle sedi istituzionali non solo Ue, ma anche internazionali.

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAPAC ZOO s.r.l.
Via Circovalleazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9968856

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Frz. Biscaccia - Chiavari (TO)
Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cse
via Romano Cse - 12011 Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villarreggia (TO) Tel. 0161 45288
Loc. Borsigone di Alzo Castello
Magazzino di Saluggia (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
Cnna Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Giacomo Matteotti - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862556
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CAPAC Soc. Agr. Coop. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it



CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Rives Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Frz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Vigone Soc. Agr. Coop.
via Cavoso - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Filare Green Soc. Agr. Coop.
via Virle 17 - Cesenatico (TO)
Tel. 335 1005333



Finanziati undici progetti per conservare e rigenerare habitat naturali, tutelare le specie e valorizzare i territori

Otto milioni per tutelare la biodiversità

«Proteggerla significa investire nella sicurezza, nella qualità della vita e nella capacità di reagire ai cambiamenti climatici»

Prosegue l'impegno della Regione Piemonte nella salvaguardia della biodiversità e nella valorizzazione del patrimonio naturale del suo territorio: con il Bando Biodiversità, finanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2021-2027, finora stanziati 8 milioni di euro di cui oltre 4 milioni sono assegnati, per finanziare 11 progetti di conservazione e recupero degli habitat naturali, tutela delle specie e valorizzazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Il bando, aperto fino a dicembre 2025, è rivolto a Comuni e Enti di gestione delle aree protette piemontesi e punta a migliorare la qualità ambientale dei territori attraverso interventi di tutela e recupero degli habitat, le aree calde. Le azioni vanno dalla creazione di zone umide e habitat per anfibi, uccelli e rettili, al contenimento delle specie invasive, fino alla riqualificazione di ex aree estrattive e alla valorizzazione delle aree verdi urbane.

«La biodiversità è la più grande infrastruttura naturale che possediamo», sottolinea l'assessore alla Montagna e alla Biodiversità Marco Gobbato. «In questa sfida si qualifica il nostro territorio, nella qualità della vita e nella capacità dei nostri territori di



reagire ai cambiamenti climatici. Con il Bando Biodiversità vogliamo promuovere progetti concreti, capaci di rigenerare ecosistemi, tutelare le specie e restituire valori ai territori. È un investimento che unisce ambiente, cultura e futuro, rafforza il ruolo del Piemonte come laboratorio di buone pratiche per la sostenibilità».

Nel Cuneese gli interventi più significativi riguardano il Parco fluviale Gesso e Stura, dove un finanziamento da 427 mila euro permetterà la riqualificazione dei Laghi di San Lorenzo, la manutenzione dei canali e la sistemazione degli argini e della vegetazione. A Bioglio Pianello (entro il progetto Mosaico) 225 mila euro amplierà i pascoli e creerà

nuove aree arbustive a sostegno della biodiversità pastorale.

Nel Torinese i progetti coprono un ampio spettro di interventi: dal recupero ambientale dell'ex cava Battagliana-Isolana a San Sebastiano da Po (297 mila euro), alla realizzazione del parco del Sablione di Chivasso (450 mila euro), fino al grande progetto del Parco del Po Piemonte.

tese (500 mila euro) che prevede la creazione di pozze temporanee per anfibi, nuove alberature e un pontile galleggiante per la navigazione dolce. A Moncalieri 443 mila euro saranno impiegati per la riqualificazione naturalistica del Parco del Castello Reale, mentre a Rivoli, al Parco Monteprado Hack, sono previsti lavori per la conservazione degli habitat naturali per 263 mila euro.

Nell'Astigiano, il Parco Paleontologico beneficerà di 495 mila euro per interventi di riveggenza e contenimento delle specie esotiche invasive.

Nel Verbano Cusio Ossola oltre 420 mila euro saranno destinati alla gestione sostenibile del coridio ecologico che collega il Parco del Sessantasei con Val Grande alla Riserva del Sessantotto di Ghiffa, un'area di grande pregio naturalistico e simbolica per la continuità ecologica tra Alpi e Lago Maggiore.

Nel Vercellese un finanziamento di 500 mila euro coinvolge i Comuni di Albano Vercellese, Greggio, Oldenico e Villata per azioni coordinate di recupero ecologico.

E nel Biellese, a Viverone verrà creata con 450 mila euro una nuova area umida dedicata alla sostegnita palustre europea, specie simbolo della conservazione locale.



DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2026

Hai lavorato in agricoltura nel 2025 ?

Da noi già puoi presentare la domanda della disoccupazione agricola per il 2026 !

Prendi un appuntamento e verificheremo la presenza dei tuoi requisiti per accedere a l'indennità oppure ad altre forme di sussidio

**NON PERDERE TEMPO:
TI ASPETTIAMO
SUBITO!**



LA SCADENZA
PER INVIERE LA
DOMANDA È IL
31 MARZO 2026

Sicurezza dei corsi d'acqua, la Regione stanzia 3 milioni



La Regione Piemonte ha stanziato 3 milioni di euro per realizzare 92 interventi di manutenzione idraulica sui corsi d'acqua regionali. Il programma, approvato nell'ambito della Legge regionale n. 54 del 1978, coinvolgerà l'intero territorio piemontese attraverso opere mirate alla prevenzione del rischio idrogeologico.

I lavori riguarderanno la costruzione e/o consolidamento di argini degli alvei, il consolidamento di sponde e gliche, la rimozione di ostacoli al deflusso e il taglio della vegetazione. Le attività saranno coordinate dai Settori regionali della Direzione Difesa del suolo, in collaborazione con i Comuni che hanno segnalato le criticità idrauliche più urgenti. Il piano prevede la seguente ripartizione:

17 interventi in provincia di Alessandria (415.000 euro), 20 ad Asti (360.000 euro), 13 a Biella (380.000 euro), 12 a Cuneo (495.000 euro), 4 a Novara (125.000 euro), 12 a Torino (709.000 euro), 6 nel Verbano-Cusio-Ossola (559.000 euro) e 8 a Vercelli (357.000 euro). L'elenco degli interventi

Secondo **Marcos Gabusi**, assessore regionale a Protezione civile, Difesa del suolo e Opere pubbliche, il programma conferma l'impegno costante nella cura del territorio e nella riduzione del rischio idraulico.

Il presidente **Alberto Cirio** ha sottolineato che ogni intervento di manutenzione rappresenta un passo concreto verso una maggiore sicurezza per le comunità locali.

CONTATTI ➤



Website:
WWW.INAC-CIA.IT

PALAZZO LASCARIS Approvata la programmazione delle attività estrattive: sviluppo, regole e tutela ambientale

Cave, ecco il nuovo piano regionale

Un comparto che conta 273 imprese attive, oltre 10.000 addetti diretti e un indotto che coinvolge più di 200.000 lavoratori

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano regionale delle attività estrattive (Prae), uno strumento strategico che guarda ai prossimi dieci anni con l'ambizione di accompagnare e rafforzare un settore produttivo centrale per l'economia piemontese.

Un comparto che oggi conta 273 imprese attive, oltre 10.000 addetti diretti e un indotto che coinvolge più di 200.000 lavoratori: numeri che testimoniano il peso specifico di queste attività nel tessuto industriale e occupazionale della Regione. Il Piano interessa i compatti aggregati per le costruzioni e le edilizie e dei materiali industriali, ed è il frutto di un percorso lungo e partecipato. Si tratta di un atto molto atteso, che finalmente offre certezza normativa e un quadro di riferimento condiviso a beneficio delle imprese, degli enti locali e delle comunità coinvolte.

Con il Pra il Piemonte si dota di uno strumento moderno e lungimirante, ca-



pace di valorizzare le risorse del territorio nel rispetto dell'ambiente, delle persone e delle imprese che ogni giorno contribuiscono a farlo crescere.

In questo Pra introduce un modello di pianificazione articolato sui tre livelli: bacini estrattivi, poli estrattivi e cave attive fuori poli. Nel dettaglio, il Piano individua 67 poli per il comparto costruzioni e 24 per i materiali industriali, ai quali si aggiungono 46 cave attive fuori poli per le costruzioni e 9 per i materiali industriali.

Le aree a maggiore concentrazione si trovano nelle province di Torino, Cuneo e Alessandria, territori dove la presenza delle attività estrattive si intreccia da sempre con la storia industriale e produttiva del Piemonte.

Uno degli aspetti più qualificanti del nuovo Piano riguarda il tema della sostenibilità ambientale e del recupero paesaggistico. Il Piemonte, negli ultimi decenni, si è affermato a livello nazionale come Regione virtuosa nelle pratiche di riqualificazione delle cave,

grazie a interventi che non limitano al semplice ripristino dei siti, ma mirano a restituire valore e funzione ai territori coinvolti. Esse esiste sono già in esercizio, basate su criteri verdi fruibili, bacini idrici per usi agricoli o ambientali, campi coltivabili ad alta fertilità e habitat per la biodiversità, dimostrando come il settore possa essere non solo compatibile con la tutela del paesaggio, ma anche promotore di rigenerazione e nuova utilità per le comunità locali.

Con questa visione, il nuovo

Prae non si limita quindi a regolamentare, ma diventa uno strumento di sviluppo sostenibile, capace di coniugare esigenze produttive, salvaguardia ambientale e rigenerazione territoriale.

«Con questo Piano il Piemonte si pone come una delle prime di segno certe e conduttori di segnali chiari e condivisi per le imprese», spiega il presidente della Regione, Marco Gallo. «È uno strumento che dà sicurezza alle imprese, alle comunità e agli enti locali, perché permette di programmare investimenti nel medio-lungo periodo. Al tempo stesso, riduciamo l'impatto ambientale e rafforziamo la cultura del recupero, che in Piemonte è già una eccezione nazionale. Il Prae è un punto di equilibrio: valorizza le risorse del sottosuolo come motore di sviluppo economico, ma in un perimetro chiaro di sostenibilità e tutela del paesaggio. È un atto atteso da anni, necessario per guardare al futuro con responsabilità e con la certezza di una programmazione seria».

L'approvazione del Piano

regionale delle attività estrattive rappresenta il risultato di un percorso lungo e partecipato, costruito attraverso un dialogo costante con le istituzioni produttive, gli enti locali e le associazioni di categoria.

Negli anni, si è sviluppato un confronto molto profondo sulle dinamiche ambientali, agronomiche, idriche ed energetiche legate al comparto, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Questo processo ha visto il coinvolgimento diretto del settore produttivo, il Prae è stato approvato condiviso, aggiornato e coerente con le esigenze del settore.

A testimoniare dell'importanza strategica del comparto estrattivo, sono state visitate alcune realtà operative del territorio, che rappresentano un esempio concreto di come le imprese possono coniugare presidio economico, attenzione all'ambiente e rispetto delle normative vigenti.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA (sede provinciale)
Via Savonarola 31, Alessandria
Tel. 0131236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ASTI

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0114234329
Fax 0114235044
mail: asti@cia.it
inac.asti@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16
Tel. 0144322272
mail: acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617
mail: casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1^o
Tel. 014372176
OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143835083
mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25
Tel. 0131822722
mail: al.tortona@cia.it

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione
Oppressina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31
Tel. 0183835038 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA
Via Roma 62

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15
Tel. 014721691 - Fax 0141702856

BIELLA
BIELLA (sede provinciale)

Via Tancredi Galimberti 4
Tel. 01584618 - Fax 0158461830

COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO (sede provinciale)
Piazza Galimberti 1/C
Tel. 017167978/64521

CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 03211644304

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925

TOIRNO (sede provinciale)
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0172634015 - Fax 0172635924
mail: fossano@clacuneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12
Tel. 017443545 - Fax 0174552113
mail: mondov@clacuneo.org

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 017542443 - Fax 0175248818
mail: saluzzo@clacuneo.org

NOVARA
NOVARA (sede provinciale)

Via Giovanni Griffetti 94
Tel. 0321626263 - Fax 03216212524

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24
Tel. 3456256215

BORGOMANERO
Via Fratelli Maioli 14/C
Tel. 0322280376 - Fax 0322824903
mail: borgomanero@clacneo.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Goliotti 32
Tel. 0112172081

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D
Tel. 014081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Berlinati 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995

PINEROLEO
Corso Porporato 18
Tel. 012177303
mail: pinerolo@clacneo.it

TORRE PELLICE
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0111614201 - Fax 0111614299
mail: torino@cia.it

TORINO (Sede distaccata)
Via Volta 9
Tel. 01156238892 - Fax 0115620716

ALMELSE
Piazza Martiri 36
Tel. 0119350018
mail: almese@clacneo.org

VIA BERTONI 70
Tel. 011932048 - Fax 0119895629
mail: canavese@clacneo.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Goliotti 32
Tel. 0112172081

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D
Tel. 014081692 - Fax 0114085826

IVREA
Via Berlinati 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995

PINEROLEO
Corso Porporato 18
Tel. 012177303
mail: pinerolo@clacneo.it

TORRE PELLICE
Via Onorato Vigliani 123

Via Caduti della Libertà 4
Tel. 0121953097

AOSTA

AOSTA (sede provinciale)
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)

DOMODOSSOLA
Via Semplone 11
Tel. 0324243894
mail: e.vescovi@clacneo.it

VERCELLI

VERCELLI
Via San Bernardo 31/e, località Sant'Anna
Tel. 032352801
mail: d.bottici@clacneo.it

VERNONI
Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0119471568
mail: chieri@clacneo.it

CIRIE'
Via Torino 84/E
Tel. 0119228156
mail: cirie@clacneo.it

VERCELLI
Via San Bernardo 31/e, località Sant'Anna
Tel. 016154597
Fax 0161251784
mail: f.sironi@clacneo.it

CIGLIANO
Corso Umberto I^o 72
Tel. 016144839
mail: v.cigliano@clacneo.it

BORGOSESA
Viale Varallo 35
Tel. 016322141
mail: r.ronzani@clacneo.it
vc.borgosesa@clacneo.it

Manovra, Anp-Cia: pensionati ignorati tra assegni erosi e tagli alla sanità

Rivalutazioni minime che azzerano il potere d'acquisto, servizi alla salute ridotti e legge sulla non autosufficienza al palo. Servono modifiche immediate

Ancora una volta i pensionati vengono trascurati. Nelle scorse leggi di bilancio non ci sono misure adequate per la categoria. Le rivalutazioni minime, pari a poco più di 7 euro, non compensano minimamente l'inflazione, che continua a colpire beni essenziali come alimentari e sanità. Così Anp-Cia, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani, che interviene sulla manovra e denuncia se da sola non riduce il bilancio fiscale, dall'altro si ampliano le disuguaglianze. I benefici vanno alle pensioni medio-alte, mentre per le più basse l'impatto è quasi nulla. Un paradosso che accresce le ingiustizie sociali, come confermano Istat e



Bankitalia.

La risposta dell'esecutivo risulta del tutto insufficiente, soprattutto se si considera il calo del potere d'acquisto delle pensioni. Uno studio del Cet-Centro Europeo di Ricerca commissionato dal

Cupia evidenza come, negli ultimi dieci anni, una pensione lorda di 1.500 euro abbia perso circa 70 euro mensili in termini reali, con riduzioni ancora più consistenti per i trattamenti più elevati. Un impoverimento

concreto che pesa sulla vita quotidiana degli anziani. Sul fronte sanitaristico, per Anp-Cia si ripete il copione dello scorso anno: le risorse inserite in bilancio sono in gran parte già impegnate per Regioni e personale, lasciando poco o nulla agli investimenti in sanità territoriale, dalla prevenzione alla riduzione delle liste d'attesa. L'incremento nominale di 2,4 miliardi del Fondo sanitario nazionale avrà effetti per il 2026 solo sui servizi generativi, mentre i 10 miliardi già stanziati con le precedenti manovre, ma in gran parte già destinati ai rinnovi contrattuali. Le risorse aggiuntive affrontano così solo parzialmente le criticità del sistema: senza ulteriori investimenti, la sa-

nità pubblica potrebbe scendere pericolosamente sotto il 50% del Pil nel prossimo biennio. Un dato che rischia di produrre uno svilimento verso un sistema di fatto diviso in due parti pubblico per chi non può permettersi altro, privato per chi può scegliersi. Ferma anche la piena attuazione della legge sulla non autosufficienza, ancora limitata a sperimentazioni che coinvolgono solo 25 mila anziani: una misura del tutto inadeguata, in un Paese in cui la povertà assoluta cresce e sempre più anziani rinunciano a curarsi. Da fronte a tutto questo, Anp-Cia ribadisce il proprio impegno a portare avanti la battaglia per l'aumento del-

le pensioni minime almeno a 800 euro netti; per adeguare il finanziamento della sanità pubblica; per l'applicazione piena della legge sulla non autosufficienza; per il rafforzamento delle politiche di invecchiamento attivo; per la valorizzazione del ruolo sociale dell'anzianità nella società. Soprattutto, l'Associazione pensionati di Cia chiede con forza a Governo e Parlamento di correggere la mancata implementazione della legge di bilancio che ha messo in crisi e indebolito la sanità pubblica non solo è sbagliata, ma profondamente ingiusta. Servono scelte concrete e coraggiose per restituire dignità ed equità a chi ha lavorato una vita per questo Paese.

Esperienza di riflessione e partecipazione per i volontari del Servizio Civile Inac Piemonte

“Cambia le parole, cambia il mondo”

Giovedì 7 novembre 2025, dalle ore 9,00, abbiamo partecipato con altri volontari e operatori del Servizio Civile Inac Piemonte all'incontro "Cambia le parole, cambia il mondo", promosso dal Tavolo Ente Servizio Civile Piemonte (Tesc) presso il Teatro Grande Valdoccia di Torino. Una mattinata intensa e ricca di spunti, che ci ha offerto l'occasione di riflettere sul ruolo delle parole nello sviluppo e come le parole possano contribuire a costruire o a dividere - la comunità in cui viviamo. L'evento si è aperto in modo originale: nel cortile del teatro siamo stati invitati a scegliere una parola di odio e a trasformarla in una parola di unione o collaborazione, scrivendola su un post-it da apporre su grandi pannelli colorati.

Quel gesto, semplice ma potente, ha rappresentato il messaggio dell'intera giornata: le parole hanno un peso, e ogni scelta linguistica è una scelta di relazione e di responsabilità. Sul palco, la compagnia teatrale "L'interezza non è il mio forte" ha presentato un esercizio intitolato "Le parole per (non) dirlo", un dialogo ironico e intelligente sul potere delle parole nella politica e nella vita quotidiana. Attraverso scene brillanti e momenti di riflessione, lo spettacolo ci ha mostrato come il linguaggio possa diventare strumento di propaganda o, al contrario, mezzo di consapevolezza e libertà. Successivamente si è svolto un talk moderato da **Lavinia Bianchi**, professore associata di Pedagogia generale e sociale presso l'Università (estersi di pedagogia interculturale, comunicazione e storia postcoloniale), con la partecipazione di **Abderrahmane Amajou** (Action Aid Italia) e **Fatima El Maliani**, due giovani impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. I loro interventi hanno toccato temi molto vicini al nostro percorso nel servizio civile: l'importanza di comunicare con rispetto, di ascoltare e di costruire spazi di dialogo reale, anche - e soprattutto - quando le opinioni sono diverse. La parte conclusiva dell'evento è stata dedicata a un laboratorio di "contropaganda", durante il quale, divisi in gruppi, abbiamo inventato slogan e messaggi potenti sul tema del linguaggio e delle parole.

E' stato un momento divertente, ma anche profondo: confrontarsi e cercare insieme le parole giuste per dire "pace" ci ha fatto capire quanto una sana comunicazione - frutto della comprensione delle dinamiche sociali e relazionali - sia fondamentale per costruire insieme un vero spazio di convivenza. Siamo tornati a casa con la

Al Teatro Grande Valdoccia di Torino una mattinata per riscoprire il potere delle parole e il valore della comunicazione come strumento di pace



tutta - quando le opinioni sono diverse. La parte conclusiva dell'evento è stata dedicata a un laboratorio di "contropaganda", durante il quale, divisi in gruppi, abbiamo inventato slogan e messaggi potenti sul tema del linguaggio e delle parole.

E' stato un momento divertente, ma anche profondo: confrontarsi e cercare insieme le parole giuste per dire "pace" ci ha fatto capire quanto una sana comunicazione - frutto della comprensione delle dinamiche sociali e relazionali - sia fondamentale per costruire insieme un vero spazio di convivenza. Siamo tornati a casa con la

sensazione di aver partecipato a qualcosa di più di una semplice formazione. Abbiamo vissuto un'esperienza in cui ci ha aiutati a riflettere su come il linguaggio influenza il modo di percepire il mondo, e se un sentito sia importante usarlo per Inac, che ogni giorno lavoriamo a contatto con le persone, questo incontro ha rappresentato anche un richiamo al valore della comunicazione empatica: saper ascoltare e scegliere le parole giuste è il primo passo per costruire fiducia e rispetto reciproco. L'iniziativa, organizzata da Tesc Piemonte, si inserisce nel per-

Il tuo Patronato

Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli informi sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria
Tel. 010/236225

Inac Asti

Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
Tel. 0141/594320

Inac Biella

Via Galimberti, 4 - 13900 Biella
Tel. 015/84618

Inac Cuneo

Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo
Tel. 010/67978

Inac Novara

Via Gatti, 94 - 28100 Novara
Tel. 0321/626263

Inac Torino

Via Onorato Viggiani, 123 - 10127 Torino
Tel. 011/6164201

Inac Vercelli

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
Tel. 0161/54597

Inac Domodossola

Via Semplone, 11 - 28845 Domodossola
Tel. 0324/243894

corso di formazione e confronto tra i vari enti del Servizio Civile regionale.

Un'occasione preziosa per sentirsi parte di una rete ampia e viva (eravamo più di 800 partecipanti), che non si limita al centro non solo il lavoro quotidiano, ma anche la crescita umana e civile di chi, come noi, ha deciso di impegnarsi per gli altri.

I volontari del progetto Scu 2024:
Francesca Piro Ragone - Inac Torino
Leonardo Coassolo - Inac Pinerolo
Lorenzo Errico - Inac Vercelli
Lorenzo Sigliano - Inac Asti
Nedo Boccaccio - Inac Alessandria
Stefano Masserano - Inac Biella

compro, vendo, scambio



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Inviando la tua lista e utilizzando la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACHININE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●ARATRO BIVOMERE RIVOLTO, per trattore da 80/110 cv, idraulico, spostamento laterale idraulico, ottime condizioni, vendo per cessata attività. Tel. 3331230691

●AGRICOLA MORO 18, bivomeri rivoltino con spostamento idraulico, venduto per cessata attività. Tel. 3331230691

●BOTTE DISERFO 1.500 lt. carrellata, omologata, barra 10 mt. autocaricante, vendo per cessata attività. Tel. 3331230691

●RIMORCHIO pianale cm 500x250, con giro di sponda, e impianto luci; compreso 4 telai da installazione su camion, e euro 1.500. Tel. 3294705234

●SEMINATRICE DA GRANO incorporata mt. 2,50, vendo per cessata attività. Tel. 3331230691

●SPANDICONCIME capacità 2 sacchi, con gru incorporata (separabile), cassone ribaltabile per la pulizia, vendo per cessata

attività. Tel. 3331230691

●CISTERNA carburante capacità lt. 2.470 per cessata attività. Tel. 3486604555

●DIESEL TANK mod. DTO 35 A.MA. capacità 3380, prezzo modico. Tel. 3487449798

●ERPICE Koschieldi per cessata attività. Tel. 3486604555

●PASTORIZZATORE PER LATTE DA PARIGLIO CON SERVOCALIBRAZIONE adatto anche per manomissione, mai usato, per cessata attività. Tel. 3482620694

●PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

●PIANTINE DI TIGLI non micorizzate, varietà Hybrida da Argentea, per rimboschimento ed eventuale produzione tartufo su terreni in vocati. Tel. 0119187810

●FORAGGIO E ANIMALI

●UNA DECINA DI PECORI-ER GRAVIDE in provincia di Torino. Tel. 3332320941

●FIERI 1° e 2° taglio biologico. Zona propria Vercelli, Biella e Novara. Tel. 3338953209

TRATTORI

●TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arci di protezione. Tel. 3290138694 (ore pasti).

●TRATTORE SAME Bufalo 130 DT (frizione e batteria nuovi, pneumatici 90%) per cessata attività. Tel. 3486604555

●TERRINI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

●BAR - MINIMARKET cespi per raggiungere zona più periferiale. Zona più periferiale, prezzi modico. Tel. 34822020694

●ALLOGGIO in Alba, in casa quadrifamiliare senza spese condominiali, garage, cantina e piccolo orto. Tel. 3393761433

●AZIENDA AGRICOLA con stalle per oltre 300 capi, abitazione, caseificio, spazio di vendita formagge, ghiacciaia con 60 etti di terreno, nelle vicinanze di Valenza (AL). Tel. 3336068997

●TERRENO SEMINATIVO IRRIGUO (irrigato a goccia con impianto consorziato e certificato biologico) in comune Salussola (BI);

Apprezzamento unico, su-

perficie complessiva Ha 4.4130 (pari a 11,5 giornate piemontesi circa). Chi fosse interessato può inviare mail a carlo.gattinera@gmail.com. Tel. 3202966229

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

●MOTO CAGIVA 125cc Aletta rossa usata poco, per inutilizzo. Tel. 34822020694

●VANINA GRANDE PUNTO benzina ottimo stato, km. reali 89.000, sempre tampliandata, colore grigio chiaro metallizzato, vera occasione, zona Cigliano (VC). Se interessati, invio foto con whatsapp. Tel. 3398573192

VARI

●IMPASTATRICE PANE bacinetta ferro impasto 50 kg. 1000 W. funzionante, per cambio modello. Prezzo conveniente. Tel. 34822020694

●UFFICIO ARREDATO in studio professionale, in Asti centro vicino a corso Dante, canone affitto basso, in prestigioso condominio. Tel. 3396072689

CERCO

cumenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

●VESPA, LAMBRETTA,

moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza do-

•NOCCIOLETTI E CAMPI IN AFFITTO azienda agricola cerca. Tel. 3665357035

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel...

FINANZIAMO I TUOI PROGETTI CON I FONDI BEI.

Per i giovani imprenditori under 41 del settore agroalimentare,
Plafond di 5 milioni di Euro:
TAN fisso 3,25% TAEG 3,75%

Informati in filiale.

BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Plafond dedicato alle aziende nei settori dell'agricoltura e della bioeconomia (agroalimentare) condotto da giovani imprenditori under 41. Presto concesso a chi ha meno di 41 anni e non supera i 35 anni di età al momento della richiesta. Inoltre si è caratterizzata la possibilità di trasformare il Fondo in investimento. Per maggiori informazioni rivolgiti alla Banca di Asti oppure al tuo agente di fiducia. Per conoscere le condizioni di finanziamento, invia la tua domanda al numero 147 800 00 00 oppure al sito www.bancadasti.it o presso tutte le filiali di Banca di Asti. Condizioni economiche valide sino al 31/12/2025, salvo chiusura anticipata per esaurimento del plafond stanziato. Per quanto riguarda i prodotti che prevedono agevolazioni pubbliche, consultare anche i siti internet degli Enti agenzianti. Per il mutuo chiavi e grano il TAN fisso di 120 mesi il TAN fisso del 3,25% corrisponde a un TAEG del 3,75%. Per l'esempio sopra citato, si presuppone l'utilizzo di un importo di 1.000.000,00 Euro.



PRANZI IN CASCINA Iniziativa a Repero d'Asti sulla zootecnia da carne e la valorizzazione della Razza Piemontese

Isola della Carne: l'evento compie 18 anni

Momenti clou della giornata il convegno sulla promozione del consumo di carni locali e la consegna dell'Agestino

Domenica 26 ottobre a Repero d'Asti si è chiuso il mese di "Pranzi in Cascina", quattro domeniche di iniziative organizzate dall'azienda Isola della Carne di **Marco Capra** per diffondere e promuovere il valore della Razza bovina Piemontese. Nel 2025 l'evento ha compiuto i 18 anni di svolgimento.

Il momento clou della giornata è stato lo svolgimento del convegno, organizzato con Cia Alessandria-Asti e "Piemonte da Scoprire", dedicato al settore, dal titolo "Zootecnia da carne: prospettive, mercati e valore. La promozione del consumo di carni locali".

La presidente Cia Alessandria-Asti Daniela Ferrando ha introdotto i lavori, salutando le autorità presenti: gli assessori regionali **Federico Riboldi** e **Marco Gabus**, il sindaco di Isola d'Asti **Michael Vitello**, Marco Capra, titolare di Isola della Carne, è entrato nel vivo dei lavori, illustrando il buon momento della zootecnica piemontese e i prezzi attuali della carne, che possono però variare a seconda della bolla di mercato. Il prezzo alto è motivato dal fatto che mancano le fattorie, non dal valore riconosciuto al lavoro degli allevatori e alla qualità dei capi. A condire questa posizione sono stati anche i presidenti di Coavil **Guido Groppo** e di Anabò **Andrea Rubino**, che hanno segnalato criticità.



Da sinistra: presidente e direttore Cia Alessandria-Asti, Daniela Ferrando e Paolo Vianello; il sindaco di Isola d'Asti Michael Vitello, il presidente nazionale Cia Cristiano Fini, Fabrizio Nonis, il titolare di Isola della Carne Marco Capra e il presidente regionale Cia Gabriele Carenni

nella catena del valore e nei rapporti con i trasformatori, soprattutto per quanto riguarda le aziende di piccole-medie dimensioni, che hanno dinamiche diverse dagli allevamenti intensivi. Il presidente Cia **Pietro Gabriele Carenni** ha evidenziato l'importanza degli allevamenti nelle aree rurali, anche per il mantenimento delle tradizioni, mentre il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani **Cristiano Fini** ha ricordato gli impegni portati avanti da Cia a livello nazionale, soprattutto per il timore del taglio alla Pac, l'introduzione del Fondo Unico e l'eventuale concorrenza siale dell'estero nel campo zootecnico. Ospite

speciale dell'incontro è stato **Fabrizio Nonis**, in arte "El Beker", volto noto di trasmissioni televisive sul Gambero Rosso Channel, testimonial del food italiano nel mondo e presenza tv alla "Provata del Cuoco". Nonis ha spiegato l'importanza della comunicazione nell'approccio con il consumatore finale, e di quanto una buona comunicazione gastronomica debba valorizzare tutti i tratti di carne, non solamente quelli nobili, perché l'animale è sacrificato e deve essere onorato, nulla deve andare perduto".

Commenta Capra: «Anche in questa diciottesima edizione l'iniziativa ha riscontrato grande interesse tra i componenti, la strada intrapresa

sa è quella giusta. La valorizzazione e la promozione dei prodotti locali non è solo un fatto di solo interesse aziendale, ma riguarda un pensiero comune e la costruzione di una identità, oltre ad essere utile per la diffusione della cultura della corretta alimentazione». Parallelamente all'evento è stato consegnato l'Agestino 2025, il riconoscimento Cia Alessandria-Asti consegnato a persone che si sono particolarmente distinte nel loro ruolo nel mondo agricolo. Il destinatario, premiato dalla presidente Daniela Ferrando e dal direttore **Paolo Vianello**, è stato **Lorenzo Giordano**, presidente della Canina Vinchio Vaglio.

Mielerie Aperte: ecco i soci Cia aderenti

C'erano anche apicoltori associati Cia Alessandria-Asti tra i partecipanti di Mielerie Aperte*, il progetto nazionale promosso da Unaspi (Unione Nazionale di Associazioni di Apicoltori Italiani), cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Domenica 16 novembre scorso i visitatori hanno potuto scoprire i segreti della produzione del miele e delle diverse fasi di lavorazione: degustare miele monoflora e multiflora, insieme a polline, pappa reale, propoli e cera d'api; partecipare, in alcune Mielerie, a laboratori e attività didattiche pensate per tutte le età; conoscere l'importanza delle api per l'ambiente e per la biodiversità.

Le aziende aderenti all'associazione Cia sono state: Cia Rotta 10 di Dusegna Ferrando (Comune di Rotta 6 Triobbia), Celestevigne (Località Maiano 1, Grondona), Vignale Agricola Srl (Via Regione Moretta 10, Vignale Monferrato), Andrea Bajardi di Sezzadio - Cascina Raglio di Luma.

Commenta la presidente Cia Alessandria-Asti **Daniela Ferrando**, apicoltrice che ha aderito all'iniziativa: «L'evento intende fare cultura del miele e far conoscere il lavoro dell'apicoltore e delle api. È stata un'opportunità, che si ripeterà, per il consumatore di visitare un'azienda apistica per vedere dal vivo le api e i prodotti dell'abeve. Sono convinta che poter raccontare il nostro lavoro e mostrare la passione e, perché no, anche i nostri errori, ci aiuterà a rendere i consumatori più consapevoli e magari meglio disposti a riconoscere il valore dei nostri prodotti». Per scoprire quali Mielerie hanno aperto e apriamo le porte per organizzare la propria visita, si può consultare la mappa sul sito www.mielerieaperte.it/mappa.

CLAUDIA RAPETTI E I SUOI 42 ANNI DI ATTIVITÀ NELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Una vita professionale ininterrotta con Cia, da quando ancora si chiamava Conforcoltatori, non la possono vantare in molti. Pubblichiamo il racconto in prima persona di **Claudia Rapetti** che ci parla di un pezzo di vita personale - lungo 42 anni! - ma anche di una pagina importante di agricoltura e del lavoro di ufficio che la definisce. Grazie, Claudia, per tutto quello che hai fatto con Cia e per gli apicoltori del territorio!

di Claudia Rapetti

Una ragazza appena diciannovenne un sabato sera va a ballare e conosce un ragazzo che poi diventerà il compagno di vita: quella ragazza ero io e non sapevo che conoscendo lui avrei conosciuto anche la Cia, che allora si chiamava Conforcoltatori. Fino a quel momento l'agricoltura per me era "solo" la frutta e la verdura (che nemmeno mangiavo)! ma in poco tempo, in punta di piedi, ho deciso di fare una maturazione, facendo studio per fare la maestra elementare. Ho capito che l'agricoltura era una valida alternativa all'inscenamento iniziando a bazzicare negli uffici del mio ragazzo: andavo a prenderlo terminato il lavoro e con i suoi colleghi uscivamo in compagnia. Così sono entrata anche io in Conforcoltatori.

La prima cosa con cui ho avuto a che fare



Claudia Rapetti

Il settore ha poi subito nel tempo numerosi cambiamenti. In quegli anni poi ho iniziato con il settore fiscale: i colleghi compilavano a mano le dichiarazioni dei redditi, che poi andavano copiate con la carta carbone in bella copia prima di presentarle. Ne primi anni Novanta arrivano i computer negli uffici ed è una rivoluzione. Tutto cambia, bisogna aggiornarsi e il 1992 li ricordiamo tutti bisognava inserire tutti i dati di fabbricati e terreni per la dichiarazione, doveva essere correttamente per la dichiarazione Ici (ora Ima) da inviare a ogni Comune in cui i nostri Assistenti avevano delle proprietà. Ricordo le giornate (e le serate) a stampare su tre copie di moduli, controllando nella stampante, allora ad aghi, che non si bloccasse, la carta a modulo continuo. Poi, fortunatamente, l'informatica è migliorata e abbiamo iniziato a lavorare meglio, cogliendo le opportunità positive del cambiamento, sia per settore fiscale che per il mercato. Ai primi dei primi anni Novanta ho cominciato a occuparmi di mandorpaia in agricoltura. Le aziende con dipendenti comunavano trimestralmente all'Imps, attraverso un modulo cartaceo, il numero delle giornate lavorative svolte ogni mese dai lavoratori. Ma il settore era in rapida crescita per l'arrivo di molti immigrati; ci siamo adeguati e abbiamo introdotto le buste paga. Da allora il settore immigrazione è sempre stato nella mia vita lavorativa, in quanto ci siamo attivati per fare tutte le pratiche relative (tranne permessi soggiorno, rilascio carta di soggiorno, ri-congiungimenti familiari e altro); la richiesta di personale straniero da parte delle aziende agricole, tramite il decreto flussi, era significativa. In questo contesto inizia anche a seguire il settore del lavoro domestico, in crescita crescente per la richiesta di colf e badanti dall'estero. Durante la mia carriera con Cia ci sono numerosi cambiamenti, a partire dalla Conforcoltatori diventata Cie (Confederazione Italiana Coltivatori) fino all'attuale Cia-Agricoltori Italiani. L'organizzazione è cambiata in tutti i livelli e settori, anche per esempio con l'introduzione della figura del Direttore. Il cambiamento che mi ha coinvolta di più è stato nel 2018, quando le aree di Nizza e Canelli sono state unite nella Cia di Oppezino: nuove aziende da conoscere, tutta una storia con cui i colleghi che sono stati così stimolanti. Alla fine di questi 42 anni mi ritengo fortunata ad aver lavorato su numerose attività che mi sono sempre piaciute e quindi non ho pensato in fatto stanchezza, anche a volte con orari faticosi. Ma soprattutto sono fortunata ad avere avuto i miei colleghi, con cui c'è sempre stata la massima collaborazione e rapporti ottimi.

L'iniziativa di Repero SRTG 007.1 - Tour Agricoltura Ambiente 2025 - Sviluppo Rurale e Piemonte Intervento 2023-2027.

Eventi d'autunno: i soci Cia protagonisti per la valorizzazione dei prodotti locali

In un autunno ricco di appuntamenti che celebrano le eccellenze enogastronomiche del Piemonte, Cia Alessandria-Asti ha rafforzato la propria presenza attiva sul territorio grazie alla partecipazione a numerose manifestazioni di nuovi prodotti e assaggi. I momenti portati in piazza sono frutto del loro lavoro, promuovendo la filiera corta e il valore della produzione agricola locale, in un dialogo diretto con i consumatori, sempre più attenti alla qualità e alla provenienza dei prodotti. Tra gli eventi di spicco, la Fiera di San Baudolino ad Alessandria (9 novembre) ha visto gli stand Cia animare via XX settembre con degustazioni e vendita diretta di prodotti del territorio, offrendo un'esperienza autentica ai visitatori. Molto particolarmente apprezzato è stata l'attività dimostrativa di cerca del tartufo, organizzata dai Cia Alessandria-Asti con l'allievatore Dario Capogrosso e il suo Lagotto Romagnolo Pallina.

A seguire, Viti, - Vino & Tartufo a Ovada (10 novembre) ha celebrato il connubio tra due delle eccellenze simbolo del territorio. I soci Cia, nonostante il maltempo, hanno preso parte alla giornata con banchi espositivi portando in degustazione vino, miele, salumi, frutta e verdura e conserve artigianali, in una manifestazione che ha valorizzato l'identità agricola locale e la collaborazione con le autorità locali e il Consorzio del Gran Monferrato, con la Proloco di Ovada e il Comune, con l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato. Madrina 2025 è stata



La Alessandrina Benedetta Parodi, volto noto della cucina italiana.

AcquiSapori ad Acqui Terme (23 novembre) ha confermato l'interesse dei produttori per la filiera corta, il modello agricolo sostenibile e legato al territorio, dal formaggio tipico alle noccioline, passando per ortofrutta e vino, il pubblico ha potuto



acquistare direttamente dai produttori, ascoltandone le storie e toccando con mano la genuinità delle filiere. L'evento Rosso Barbera a Costigliole d'Asti (31 ottobre - 3 novembre) ha visto la dimostrazione dei soci Cia in un contesto enologico di alto profilo, dove il vino è stato il filo conduttore per raccontare un'agricoltura

moderna, ma radicata nella tradizione. Anche qui, la sinergia tra agricoltori, trasformatori e istituzioni ha rafforzato il messaggio di un territorio vivo, produttivo e dinamico.

Da segnalare anche l'evento Living Vineyards Tour (6/7 novembre), un tour archeologico e gastronomico di Kelly Mulville (Palcines Ranch),

co-organizzato dai membri del Porto Protocol. Attraverso workshop in campo e tavole rotonde, sono state condivise pratiche per promuovere la biodiversità, la resilienza e l'azionamento per tutelare l'agricoltura locale. Ad ospitare ad Aglano Terme l'iniziativa nella sua azienda è stato il socio Cia O'gorman Keith James.

«La partecipazione dei nostri soci a questi eventi - commenta la presidente Daniela Ferrando - dimostra come l'agricoltura sia protagonista attiva dello sviluppo locale, non solo in termini economici, ma anche sociali e solidali. Portare i prodotti in piazza significa raccontare il lavoro quotidiano nei campi, la qualità che nasce dal rispetto dell'ambiente e la passione che ogni agricoltore mette nel suo mestiere».

Cia Alessandria-Asti conferma così il proprio ruolo nel promuovere la filiera corta, l'identità territoriale e il contatto diretto tra produttore e consumatore: una strada comune per valorizzare l'agricoltura locale, sostenere le imprese e alimentare una nuova conservazione sul cibo e sulle sue origini.

Dimostrazione Cia di cerca del tartufo alla Fiera di San Baudolino

Dopo il successo delle passate edizioni, anche per il 2025 Cia Alessandria-Asti, nell'ambito della Fiera di San Baudolino 2025, festa della castagna e della natura, ha realizzato l'attività di dimostrazione della cerca del tartufo con i cani addestrati. L'allievatore Cia Dario Capogrosso, titolare di Caccia Meraviglia a Sarezzano (AL), ha incuriosito e incantato i partecipanti ai Giardini Pubblici di Alessandria, con "La raza", esemplare pluripremiata a livello nazionale di Lagotto Romagnolo, la razza "dei cani della cerca. In apertura di incontro, Capogrosso ha fornito spiegazioni sulla razza del Lagotto Romagnolo, sul tartufo e sulle piante micorizzate, sugli strumenti dei tricolore e sulla tecnica di ricerca, che hanno finito il terremoto di palline da addossoamento profumate e sguzzigliando il cane che in pochi minuti ha trovato e consegnato il bottino. Il momento è stato l'occasione per fare anche

alcune considerazioni dell'annata 2025 del tartufo, che non si presenta affatto buona. Il clima troppo asciutto non permette lo sviluppo delle piante di produzione boleghiva. Comunque Capogrosso: «La secca è stata totale e ultimamente non ci sono state abbastanza piogge, la riserva idrica non è sufficiente e la terra è arida. Non so se il fungo ipogeo sarà in grado di superare questo choc con una produzione magari posticipata nel tempo. Anche all'estero lamentano questi problemi. Il calo di produzione è del 50%». Nell'Asiglano, il commento è del socio Cia Egidio Gagliardi di Mombercelli: «Troppa siccità non ha permesso una buona maturazione del tartufo, ma in questi ultimi giorni con le verificate precipitazioni che hanno cambiato l'ambiente e in cui sarà uscita ho portato a casa 3 etti! Vedremo nel mese di dicembre se e quanto durerà questo miglioramento. Il tartufo è sempre in grado di stupire!».



L'allievatore Dario Capogrosso e l'addetta stampa Cia Genny Notarianni con Pallina, Lagotto Romagnolo pluripremiato

Pronto il calendario 2026 sui Pat (Prodotti Agroalimentari Tradizionali)

È in distribuzione, per i soci Cia e non solo, il calendario 2026 Cia Alessandria-Asti dedicato ai Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat) inseriti nell'elenco della Regione Piemonte.

I Pat sono quelli che le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e sono praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regoli tradizionali per un periodo non inferiore ai venti cinque anni. Questi prodotti sono individuati dalle commissioni che cercano, valutano e comunicano annualmente al Ministero dell'Agricoltura il proprio elenco dei prodotti agroalimentari definiti "tradizionali", al fine della pubblicazione dell'elenco nazionale. L'elenco dei Pat del Piemonte è disponibile sul sito della Regione (www.regione.piemonte.it e www.piemontegi.it), revisionato an-



nualmente. Il calendario, a cura di Genny Notarianni - Ufficio stampa Cia Alessandria-Asti, ritrae, attraverso l'obiettivo del fotografo Massimiliano Navarrà, dodici soci Cia, e riporta la spiegazione

di ciascun Pat: Cascina Rosenau, miele del Piemonte; Galleggiardi Egidio a Mombercelli, Caciocavallo della Valiglione; Punta Verde a Pavia, piatti tipici; Bosco di Montebello, Arvali; Bonarda, pesche del Piemonte; Azienda Agricola Perla a Rocca Grimalda, miele del Piemonte; Tenuta Gaggino a Ovada, venisoni; La Tula a Grondona, Montebore; Agriturismo La Gepina ad Aglano Terme, antipasto piemontese; Facchino Giorgio a Trisobbio, bovine piemontesi. Dichiara Notarianni: «Questo calendario è stato realizzato con molto zelo e costituisce, ma anche un riconoscimento concreto a chi, ogni giorno, custodisce la tradizione agricola del Piemonte con passione e competenza. Raccontare i Pat attraverso i soci Cia significa valorizzare i prodotti ma le storie, le mani e il sapere che li rendono unici».

Come da consolidata tradizione, Cia si affianca alla Fondazione Uispidalet di Alessandria, impegnata nell'acquisto di diritti di rappresentanza per l'ospedale infantile Cesare Arrigo. Le offerte libere a seguito della distribuzione del calendario saranno interamente devolute al progetto di raccolta fondi per l'acquisto di una Risonanza Magnetica per i pazienti pediatrici dell'Ospedale Infantile Cesare Arrigo di Alessandria, un investimento da oltre un milione di euro, fortezza finanziaria della Fondazione Uispidalet Ets e del Dipartimento Pediatrico-Ostetrico dell'Azienda Ospedaliera.

Il calendario è disponibile in tutte le sedi Cia del territorio: Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Acqui Terme, Asti, Castelnovo Calcea, Montiglio M.to (dettagli su www.ciaal-at.it).

Acqua e riso: il valore della programmazione in tempi di crisi idrica e cambiamento climatico

Cia Novara Vercelli Vco intende promuovere il tema della sostenibilità della risicoltura nell'area Novara-Vercelli-Biella-Pavia. Quest'area, cruciale per la produzione risicola italiana con oltre il 50% della superficie coltivata, è sempre più soggetta a scarsità idrica e a eventi meteorologici intensi che compromettono frequentemente i raccolti. Cia Novara Vercelli Vco farà un punto martedì 16 dicembre dalle ore 9:30 all'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna (PV) con i produttori associati e ospiti qualificati per relazionare sull'andamento del settore e sulle strategie future.

Il programma del convegno "Acqua e riso: il valore della programmazione in tempi di crisi idrica e cambiamento climatico" prevede l'introduzione del responsabile settore Riso per Cia Piemonte **Manrico Brusista**, l'intervento del climatologo e idrogeologo scientifico **Luca Mancuso**, le relazioni dei tre Consorzi Irrigui - il commissario straordinario Est Sesia **Ettore Fanfani**, il presidente Ovest Sesia **Stefano Bondesan**, il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia **Leonardo Gili**; il consulente Cia **Gabriele Balzaretti** illustrerà le tecniche sostenibili in risicoltura, **Stefano Calderone** responsabile Nazionale per l'Irrigazione e la bonifica per Cia e vicepresidente nazionale Anbi, mentre le conclusioni saranno affidate al responsabile nazionale Cia **Gino Giovanni Dagnetta**.

L'Italia, con circa 230.000 ettari coltivati, rappresenta il principale produttore di riso in Europa, contribuendo significativamente al patrimonio storico, culturale e occupazionale.

È necessario intervenire sulle tecniche di coltivazione e sull'utilizzo di prodotti adeguati nella gestione della flora spontanea, essenziale per garantire adeguati livelli produttivi. Negli ultimi anni si è assistito a una progressiva diminuzione dei fitosanitari utilizzabili e dei meccanismi d'azione disponibili, portati all'insorgere di malattie resistenti a causa dell'uso prolungato di alcuni erbicidi. Gabriele Balzaretti interverrà su queste problematiche.

Il cambiamento climatico in atto incide



profondamente sulla gestione delle risorse idriche, prelevate principalmente dal Lago Maggiore, dal fiume Po e dalla Dora Baltea. I ghiacciai e i nevi, cruciali per l'approvigionamento idrico a valle, stanno subendo rapidi mutamenti. È fondamentale comprendere l'impatto attuale e futuro di tali cambiamenti sull'agricoltura. La scicità del 2022 ha evidenziato l'insostenibilità delle attuali tecniche di gestione, a causa di picchi di richiesta di acqua concentrati nello stesso periodo. La proposta è una migliore programmazione per l'utilizzo più efficiente e razionale della risorsa idrica, con diverse tecniche di coltivazione. Luca Mancuso è stato chiamato ad approfondire questi aspetti mentre i Consorzi Irrigui illustreranno le proprie strategie per il futuro.

Da Consorzi Irrigui a Bonifica, Cia: «Governance resti in capo ad agricoltori»

In merito al dibattito in corso sull'ipotesi di trasformare i Consorzi Irrigui in Consorzi di Bonifica, Cia Novara Vercelli Vco ritiene di evidenziare alcuni aspetti fondamentali.

In primo luogo, è necessario lavorare su una legge regionale di ricondino del sistema irriguo piemontese per razionalizzare i vari enti e ottenere la migliore gestione possibile della risorsa idrica: in Piemonte oggi esistono 36 comprensori irrigui e oltre 700 consorzi, il sistema è troppo frammentato.

Inoltre, per poter esprimere una posizione su quanto indicato dalla Regione Piemonte, è necessario attendere i termini della legge regionale di prossima uscita.

Cia ritiene fondamentale che la governance dei Consorzi resti in capo al settore agricolo (principio su cui è nato il sistema) e che oltre all'attività ordinaria

di gestione del sistema irriguo agricolo, possa intervenire per effettuare attività di difesa idrogeologica anche ai difensori delle acque, con particolare competenza, in ragione di tempi più frequenti alluvioni ed eventi meteo estremi.

Cia Novara Vercelli Vco chiede inoltre alla Regione Piemonte di ripristinare il Tavolo Irrigo, uno strumento di condivisione e dialogo ritenuto utile ma sospeso dall'attuale giunta regionale. Spiega **Manrico Brusista**, responsabile Settore Riso e Irrigazione di Cia Piemonte: «Riteniamo utile, come da noi già segnalato a livello sindacale, ripristinare il Tavolo Irrigo preesistente: sarebbe il luogo più adatto per confronto sulla legge di prossima uscita, per individuare le criticità e analizzare le posizioni e le proposte di tutti i soggetti coinvolti, anche in ragione della discussione in corso relativa al Delfuso Ecologico».

Droni: approvato disegno di legge triennale per il trattamento fitosanitario aereo

La Commissione Affari Costituzionali ha approvato un emendamento al Ddl 1184 "Semplificazione e Digitalizzazione", che autorizza la sperimentazione triennale dell'irrigazione aerea dei trattamenti fitosanitari.

Le attività saranno limitate ai terreni agricoli e consentite solo a utilizzatori professionali debitamente formati, in conformità con il Pan - Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e con le normative europee e nazionali sullo spazio aereo (Enac ed Easa). Riguardo i limiti e le regole previste, l'attività sarà limitata ai terreni agricoli; dovrà essere condotta da utilizzatori professionali debitamente formati e in possesso di specifiche autorizzazioni. Nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari e della normativa europea e nazionale sullo spazio aereo, richiederà una segnalazione certificata di inizio attività (Scia); sarà necessaria una relazione agronomica che asseveri il rispetto delle condizioni.

Il Ddl mira a migliorare l'efficienza dei trattamenti agricoli anche in aree difficilmente accessibili, riducendo l'impatto ecologico, attraverso l'agricoltura di precisione che, negli ultimi anni, sta progredendo con risultati interessanti.



INCONTRI ZONALI

Rifiuti e registro "Renti": facciamo il punto

Incontri sul territorio organizzati da Cia Novara Vercelli Vco per fare chiarezza con gli associati sul "Renti" Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti introdotto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Cia invita i soci a partecipare agli appuntamenti così calendarizzati:

- 1 dicembre alle ore 9 a Vercelli presso sala riunioni del Modo Hotel (Piazza Madelaghe D'Oro, 21) e alle ore 14:30 a Ciglione, presso Biblioteca Comunale (Piazza Don Bruno Longarelli, 6).

- 4 dicembre alle ore 9 a Novara presso la sala riunioni della Fondazione Agraria (Corso Vercelli, 120) e alle ore 14:30 nella sede Cia di Oleggio (Via Vincenzo Bellini, 27).

- 5 dicembre alle ore 9 a Gravellona, nella Sala del Buon Pastore del Comune (Via Umberto del Signore, 1), incontro valido per le zone del Cusio-Ossola e Verbania.

Informazioni negli uffici Cia di riferimento.

LA POLEMICA

Incontro a Crodo per fare chiarezza sull'agenda scolastica promossa in 7.000 copie dal Provveditorato

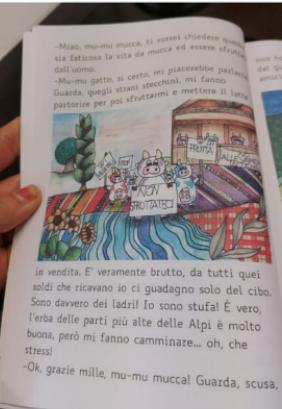
Bufera "Diario Amico": Cia difende allevatori

Attraverso presunti racconti di alcuni alunni incita a bere "latte" vegetale insultando le aziende agricole

Dal racconto di fantasia di una bambina ad accuse istituzionali e risposte a colpi di giornali, con Cia al fianco degli allevatori che ha partecipato ad un incontro pubblico a Crodo sul caso; a rappresentare la categoria, il direttore interprovinciale **Daniele Botti** e il presidente regionale **Gabriele Carenni**. Ma andiamo con ordine.

La vicenda si riferisce ad un diario scolastico, il "Diario Amico 2025/2026", promosso, finanziato e distribuito nelle scuole del Vco in oltre 7.000 copie dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ambito Territoriale del Verbano-Cusio-Ossola. Il diario è stato rivelato attraverso presunti racconti di alcuni alunni, contenuti educativi che Cia, con un gentile eufemismo, definisce errati. In particolare, ci si riferisce al racconto "Blog in Val Formazza Miao!!" che riporta una serie di insulti contro gli allevatori e incita a bere "latte" vegetale, sotto forma di un racconto (scritto da una alunna di 13 anni) che vede un punto interrogativo altri punti.

Ad esempio, è scritto che una bovina risponde al gatto dicendo che «mi fanno



partorire per poi mettere in luce in vendita... ricavando dai soldi... (e dunque gli allevatori sono dei ladri). Dovremmo bere latte vegetale e far dichiarare al lupo «sto facendo una dieta vegetale».

Secondo Cia, intervenire sulla benevolà predisposizione di qualsiasi bambino nei confronti del mondo animale significa difendere gli alunni, come Cappuccetto Rosso, su una strada sbagliata che li conduce, in-

consapevoli, verso il bosco. E nel bosco possono trovarsi anche simpatici orsacchioti che però, purtroppo, spesso non ricambiano i medesimi sentimenti che gli umani, inconsapevoli, provano per loro.

Le bovine, tanto per ricordarci, sopravvivono prima di tutto per riprodursi e per dare vita ai vitellini da tutti tanti amati, e i lupi - prima di avvisarsi alla dieta vegetale, un processo ancora da avviare e che richiederà qualche secolo di adattamento della specie - si sono sbraitati schiere di piccoli agnelli a cui, per qualche ragione, nessuno importa: solo se e quando destinati all'animazione, e solo se i loro lattoni si sono sfidati. Si è sbraitati e invece il "puro vero lupo", il medesimo agnello è tranquillamente sacrificabile. Per non parlare del latte vegetale (qualsiasi di lo so, per dire) prodotto in larghe misure nei terreni deforestati e sottratti agli indigeni d'Amazonia. Non proprio un modello invitabile di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A Cia non rimane che, in conclusione, il primario scopo educativo della scuola, ovvero quello di fornire le basi culturali e sociali ne-

cessarie per lo sviluppo armonico e completo della persona, promuovendo l'acquisizione di conoscenze e abilità fondamentali, il pensiero critico e la formazione di cittadini consapevoli e responsabili. In questo modo si potranno sicuramente fare e fare meglio. Il caso di quanto pubblicato e ritenuto offensivo della categoria degli allevatori (definiti cafoni, ladri e sfruttatori), in parte del Diario amico dell'anno scolastico 2025/2026 - tragi interventi richiesti anche dall'Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente e della Città. Rilancio con cui è in stretto contatto (vicepresidente della Cia di Novara), solo Cia pure a livello ministeriale - ha dato vita da parte di genitori allevatori, e non solo, a una spontanea petizione su Change.org, richiedente il ritiro e distribuzione di tutte le 7.000 copie del suddetto Diario.

All'incontro di Crodo c'era anche il sindaco, **Pasquali Folchi**, e come relatori: **Michele Corti**, presidente dell'Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente e della Città di Novara e già professore universitario di Zootecnia di montagna; la vicepresidente dell'Associa-

ciazione, l'allevatrice **Pamela Napoli**; **Giovanni Todaro**, giornalista e scrittore; **Daniele Botti**, direttore Cia Novara Vercelli Vco col presidente regionale **Cia Piemonte Gabriele Carenni**; **Vittorio Riboni**, allevatrice e già presidente dell'Ente Parco delle Protette dell'Ossola, **Cecchetto Notari**, dirigente dell'Ufficio IX - Ambito territoriale del Vco.

Ciascuno ha espresso le proprie posizioni e Cia ha ribadito l'importanza del lavoro svolto dagli allevatori per la produzione di cibo e la tutela dell'agricoltura di montagna, unico presidio di vera manutenzione delle aree marginali. Il Provveditorato, dal canto suo, ha indicato l'importanza di avere trascurato la sensibilità della categoria e di non dividere le accuse mosse dal racconto, ma solamente di aver pubblicato il racconto ritenuto migliore tra quelli presentati al concorso degli studenti.

Il Diario Amico è stato ormai distribuito e nulla si può fare per il suo ritiro. Speriamo che si prenda attenzione al rispetto e ai contenuti educativi: il Diario "Amico", per quest'anno, ha creato solo "nemici".

La giovane Aurora Pensa: l'agricoltura a casa e in ufficio



È giovane ma non fatevi ingannare dall'età: ha le idee chiare e già molta esperienza, la nostra **Aurora Pensa** (nella foto). Recentemente inserimento Cia (dal 2024), Aurora - consulente tecnico nella sede di Domodossola - ha appena compiuto 20 anni ma l'agricoltura la conosce da molto più a lungo. Dopo aver studiato all'Istituto Professionale Agrario "Silvio Fobelli" di Crodo, è nata e vissuta in agricoltura: la sua famiglia ha un'azienda agricola zootecnica in Val Vigezzo, dove sono allevate vacche a duplice attitudine, da carne e da latte, 20 capi di Bruna Alpina Originale. In inverno si sviluppa il settore della carne e tutto il latte è destinato ai

vittelli, mentre in estate si pratica l'alpeggio e nell'azienda della cuccia, si producono latte e derivati. Racconta Aurora: «Sono cresciuta in una piccola realtà agricola, ma a scuola ho conosciuto il mio ragazzo che ha un'azienda in Valle Antigorio e Formazza, hanno 180 capi di cui 90 in lattazione. Il loro latte va a finire all'azienda di Crotta, così osservo da vicino sul campo il lavoro di un'azienda strutturata per il nostro territorio». In futuro, Aurora conferma di voler lavorare in Cia e parallelamente sviluppare la sua attività agricola. E in Cia non possiamo che esserne contenti!

Fauna selvatica: il Comune di Ghemme fa causa alla Regione per il contenimento

Vento di cambiamento tra enti locali. Per la prima volta, un Comune decide di fare causa alla Regione per il tema della fauna selvatica.

L'amministrazione di Ghemme (NO) ha comunicato, con una lettera inviata anche a Cia Novara Vercelli Vco, di ritenere opportuno di iniziare l'iter burocratico per giungere ad esercitare un'azione legale nei confronti della Regione Piemonte, al fine di adottare con urgenza ogni provvedimento idoneo a garantire il contenimento degli ungulati, cinghiali in particolare, limitare i danni all'agricoltura e tutelare la sicurezza dei cittadini.

La decisione nasce a seguito di numerosi danni segnalati dagli agricoltori in particolare nei vigneti (coltivazione molto importante a Ghemme). Le aziende hanno chiesto alla Provincia di Novara, ma i tempi sono molto lunghi e i fondi scarassano. La fauna selvatica, come noto, è patrimonio della Stato e la Regione è l'unico ente responsabile in quanto titolare delle funzioni di gestione, programmazione, coordinamento e controllo - come riportano sentenze in



Cassazione cui il Comune di Ghemme fa riferimento.

Cia segnala da anni il problema del sovrannumero e continua a chiedere con determinazione azioni per il contenimento della fauna selvatica e degli ungulati, che oltre a causare danni ingenti agli agricoltori, sono anche una minaccia per l'incolombità pubblica.

Commenta il direttore Cia Novara Vercelli Vco **Daniele Botti**: «La Regione ha responsabilità di carattere generale, ma non bisogna dimenticare che le azioni di controllo e contenimento sono delegate

alla Provincia, e quella di Novara, in questi anni, ha dimostrato di non essere all'altezza del compito, a differenza di altre Province». Aggiunge **Gaudenzio Bernascone**, vicepresidente Cia e rappresentante Cia in Atc: «Le strategie attive finora in campo sono risultate inutili o poco efficaci, se non fallimentari. Le criticità sono discuse da troppo tempo e sono state prese in considerazione senza la dovuta completezza di intervento. La decisione del Comune di Ghemme può significare un cambio di passo, è una azione che muove le acque».

ENERGIE RINNOVABILI Cia delle Alpi contraria a progetti agrivoltaici che sacrificano l'agricoltura

No a nuovi mega-impianti a Poirino

Il presidente Stefano Rossotto: «Divorano il suolo agricolo e spingono gli agricoltori fuori dal mercato»

Cia Agricoltori delle Alpi lancia l'allarme contro il progetto di installazione di due nuovi impianti agrivoltaici da 75 e 69 ettari, previsti nel territorio comunale di Poirino, in area limitrofa a un impianto fotovoltaico già operativo di 20 ettari. Il presidente provinciale **Stefano Rossotto** parla di «dimensioni insostenibili e incompatibili con la vocazione agricola del territorio», sottolineando come la superficie complessiva «superi ogni criterio di buon senso e rappresenti un consumo di suolo senza precedenti».

«Non siamo davanti a impianti pensati per supportare l'agricoltura», dice Rossotto, «ma a progetti speculativi che sostraggono terreno fertile alle aziende agricole, alterano il mercato fondiario e mettono gli agricoltori in una posizione di totale svantaggio. A queste condizioni, il rischio è che i terreni diventino strumenti finanziari e non più risorse produttive, con un impatto devastante sui prezzi e sulla stessa sopravvivenza delle aziende agricole». Rossotto richiama un precedente diventato simbolico: «A Carmagnola, un paio d'anni fa, abbiamo condotto una battaglia analoga e alla fine il progetto venne bloccato. È la dimostrazione che quando ci sono criticità evidenti, è possibile intervenire e



Stefano Rossotto



riportare equilibrio tra esigenze energetiche e tutela dell'agricoltura».

Cia Agricoltori delle Alpi

ribadisce che la sua non si tratta di una posizione pregiudizialmente contraria alle energie rinnovabili:

«Siamo favorevoli agli impianti che integrano e potenziano l'attività agricola, come il fotovoltaico su ca-

pannoni, tettoie e stalle - puntualizza Rossotto -, che permette alle aziende di ridurre i costi energetici

senza sottrarre terreno produttivo. Quello che contestiamo sono i mega-impianti calati dall'alto, che compromettono l'ambiente, riducono la disponibilità di suolo agricolo e contrastano con le finalità dell'indirizzitoria agricola e le scese».

Rossotto rilancia la necessità di una «transizione energetica che sia davvero sostenibile, non di un modello che sacrifica l'agricoltura per logiche speculative mascherate da innovazione». «L'energia rinnovabile è un'opportunità - ribadisce Rossotto -, ma va governata con responsabilità etica, ambientale e territoriale».

CONVEGNO

Giovedì 4 dicembre Cia delle Alpi fa il punto su contratti, sicurezza e controlli

Lavoro agricolo, regole e tutele sotto la lente

Il mondo del lavoro agricolo vive una fase di grande trasformazione, segnata da esigenze nuove, responsabilità crescenti e una continua ricerca di evoluzione. Per fare il punto sui bisogni, tutele, forme contrattuali e aspetti sanzionatori, Cia Agricoltori delle Alpi organizza il convegno "Lavoro in agricoltura oggi: facciamo il punto", in programma il 4 dicembre 2025 alle ore 9.30 presso la sede provinciale di Torino, in via Onorato Vigliani 123.

L'incontro offrirà un approfondimento completo sulle principali questioni che interessano le imprese agricole e i loro collaboratori. Si discuterà dell'andamento del lavoro subordinato in agricoltura e delle forme alternative, per poi approfondire il tema sempre più centrale del contratto di appalto, spesso utilizzato dalle aziende per rispondere a esigenze operative o stagionali.

Spażio anche alla sicurezza sul lavoro, argomento cruciale per

un comparto che presenta specificità legate sia alla stagionalità sia all'uso di macchinari e attrezzature. Un approfondimento sarà dedicato inoltre al ruolo degli enti bilanciamenti, elementi fondamentali per la contrattazione, la formazione e i servizi a supporto delle imprese e dei lavoratori.

A guidare questa parte del confronto sarà **Danilo Di Lellis**, responsabile delle Relazioni Sindacali e dell'Ufficio Lavoro di Cia Agricoltori Italiani, che of-

frirà una panoramica aggiornata sulle norme e sulle buone pratiche.

La seconda parte del convegno sarà dedicata agli aspetti sanzionatori, un tema inestimabile per chi gestisce personale. Verranno affrontati obblighi, controlli, responsabilità e principali criticità in cui possono incorrere le aziende, grazie all'intervento dell'avvocato **Massimiliano Acerbo** dello Studio legale Massimiliano Acerbo.

Eventi d'autunno, agricoltori protagonisti: dalle Nitto Atp Finals alla Spesa consapevole, passando per Piossasco e Chieri

Cia Agricoltori delle Alpi è stata protagonista di numerosi eventi nel Torinese, a novembre.

In primo piano, la partecipazione alle degustazioni guidate alla Casa Gusto, nell'Archivio di Stato di Torino, per le Nitto Atp Finals 2025. Il 10 novembre, il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, e le responsabili della Formazione, **Kezia Barbula**, e dell'Area Progetti, **Elena Masantreni**, hanno presentato sul palco le aziende agricole Gran Charle di Oulx (produzione di distillati di erbe alpine), Erbe Allegre di Corio (biscotti e dolci artigianali), Ca' D'Amelio di Lessolo (lagrimelle e produzioni di maggi e capitelli), Caselina Escuelita di Montalito Dora (pani con farine di grani antichi, cotti in forno a legna).

Il giorno precedente, sempre a Torino, Cia delle Alpi, con il supporto operativo e i gadget del Caf e del Patronato Inac, ha riproposto nel mercato con-



tadino di piazza Palazzo di Città la Giornata della Spesa consapevole, quest'anno dedicata in particolare ai colori e sapori d'autunno e ai benefici della zucca, sempre nell'ottica del consumo dei prodotti stagionali e della sostenibilità economica e ambientale.

In contemporanea, lo stesso

direttore Andreis interveniva alla Fiera agricola di Piossasco, mentre sabato 8 novembre, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**,

rappresentava l'Organizzazione nei saluti istituzionali all'inaugurazione della Fiera nazionale di San Martino, a Chieri.

RASSEGNA ZOOTECNICA Alla Fejra di Rueglio, i veri protagonisti sono stati i giovani allevatori

Valchiusella, batte forte il cuore dei pastori

La passione, la fatica e l'orgoglio dell'autentica agricoltura di montagna: una tradizione che si rinnova e rispetta il territorio

Metti un sabato di fine ottobre due veterinaristi appassionati di lunga data, un'allevatrice stimata da tutti e una sindaca con i fiocchi. Metti un paese di 700 abitanti, a 700 metri di altitudine, con pascoli rigogliosi che si estendono fino ai 1.500 metri. Metti tanti giovani del posto e della valle che vivono di agricoltura. Metti una rassegna zootecnica con radici storiche risalenti al 1834.

Tutto questo è lo straordinario successo della Fejra, sabato 25 ottobre, a Rueglio, in Valchiusella. Quattrocento animali in esposizione, tra bovini, ovini, caprini, cavalli, muli, asini e leoni. La storia di scartare le mandrie accampate nei campi a ridosso del paese, infine il pranzo a metà pomeriggio, con la premiazione a concludere in bellezza la giornata, prima che gli allevatori facciano ritorno a casa con i loro animali.

I veterinaristi **Marco Oggeri**, **Breda** e **Marco Rondolletti**, insieme all'inflattabile e simpaticissima **Elsa Giammari** e alla sorella **Gabriella Laffaille**, al tramonto hanno tirato un sospiro di sollievo: è andato tutto bene, anche il tempo è stato dalla loro parte, avendo regalato alle centinaia di visitatori una splendida giornata di sole alpino. Sono loro l'anima e il cuore della festa, un appuntamento che per nientemeno che gli agricoltori delle Alpi vorrebbero mai perdere.

Quest'anno, all'evento ha partecipato come osservatore speciale anche il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, nonché vicepresidente regionale di Cia-Agricoltori italiani del Piemonte, **Stefano Rossotto**, che ha promesso per l'anno prossimo la sponsorizzazione di un premio. Il suo giudizio sulla manifestazione è entusiastico:

«La Fejra di Rueglio è una rassegna autentica, genuina, che incarna la più vera agricoltura di montagna - osserva Rossotto - Qui si respira la passione, la fatica e l'orgoglio di chi lavora ogni giorno per mantenere viva una tradizione secolare, ma anche per innovarla con intelligenza e rispetto del territorio. È un patrimonio umano e produttivo che dobbiamo sostenere e valorizzare con tutte le nostre forze».



Valchiusella «il cuore pulsante e l'avvenire della valle»: «Sono loro - sottolinea - la prova concreta che la montagna ha ancora tanta da dire e da fare». Come Organizzazione, investiamo molto nella formazione e crescita professionale, vogliamo offrire ai giovani la possibilità di essere maggiormente consapevoli delle loro potenzialità, diventando protagonisti del cambiamento, custodi e innovatori insieme».

Rossotto richiama l'attenzione sull'economia legata alle montagne: «che non è solo la produzione di formaggi e carne di altissima qualità, ma anche un modo di essere comunità, di fare cultura e accoglienza»: «Pensavo, ad esempio, a realtà come il Favetto Ranch di Rueglio, che unisce tradizione e nuova imprenditorialità offrendo ospitalità ai turisti e corsi di monta con il metodo Parenza. È la dimostrazione di come i metodi possano dialogare con il turismo e con il territorio, creando valore e occupazione sostenibile».

Il presidente sottolinea inoltre l'importanza del ruolo degli agricoltori come presidio ambientale: «Senza di loro la montagna si spopolerrebbe e si degraderebbe rapidamente. Gli agricoltori custodiscono i pascoli, curano il paesaggio, garantiscono l'equilibrio ecologico. Grazie a loro se questi territori restano vivi e accoglienti».

Nella sua riflessione, non manca un accento ai problemi che mettono a rischio la sopravvivenza di tante aziende agricole di montagna: «Riceviamo quotidianamente segnalazioni di allevatori esasperati dalle pressioni esasperate dei cinghiali, evidenzia Rossotto... La situazione è diventata insostenibile. Chiediamo da anni interventi concreti per contenere il numero di questi animali, ma finora abbiamo ricevuto solo promesse. Senza un equilibrio tra



tutela della fauna e salvaguardia del lavoro agricolo, il rischio è che i nostri allevatori siano costretti ad abbandonare i pascoli, con conseguenze drammatiche anche per l'ambiente».

PREMI E CATEGORIE

Tori da riproduzione

- 1° PREMIO - Elena NERETTI
- 2° PREMIO - Teodora TOCCO

Tori da allevamento

- 1° PREMIO - Giuseppe LONGO (Beppe)
- 2° PREMIO - Teodora TOCCO

Manze da allevamento

- 1° PREMIO - Chiara BONO e Erica SOLIVE (Edmondo FAVETTO)
- 2° PREMIO - Giacomo BRACCO
- 3° PREMIO - Walter PERUCCHIONE
- 4° PREMIO - Elena NERETTI

Manze pregnanti

- 1° PREMIO - Giuseppe LONGO (Beppe)
- 2° PREMIO - Giacomo BRACCO
- 3° PREMIO - Nadia CHIOLINO RAVA
- 4° PREMIO - Walter PERUCCHIONE

Vacche pregnanti o in lattazione

- 1° PREMIO - Teodora TOCCO
- 2° PREMIO - Giuseppe LONGO (Beppe)
- 3° PREMIO - Chiara BONO e Erica SOLIVE (Edmondo FAVETTO)
- 4° PREMIO - Nadia CHIOLINO RAVA

Gruppo dei capi concorrenti più completo

- Giuseppe LONGO (Beppe)

Ovi caprini

- Roberta ALASOTTO; Daniele CERATO; Nadia CHIOLINO RAVA; Giuseppe LONGO (Beppe)

Vacche Razza Piemontese

- Renzo FRANZA

Vacche Razza Valdostana Castagnata (Reine)

- Roberto MOTTA (PRE)
- Eugenio MELLI, Muli

- Nadia CHIOLINO RAVA; Chantal FAVETTO; Claudio LONGO; Walter PERUCCHIONE; Pietro ZENERINO

Alpacca, Lama

- Massimiliano FERRETTI

Commercati

- Piero PEZZETTI

Premio della giuria dei bambini della scuola primaria "Bartolomeo Peller"

Dipinto su legno per la "Mucca più bella" assegnato alla mucca "Comba" di Elena NERETTI



gnifica difendere le comunità, le tradizioni e l'identità del nostro territorio. Serve una politica lungimirante che investa nelle infrastrutture, nei servizi e nella digitalizzazione, per permettere a chi vive e lavora in montagna di non sentirsi isolato. La Valchiusella è un esempio virtuoso: i suoi giovani ci credono, e noi crediamo in loro».



GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

OGNI PROFESSIONE CONTA



DA € 16.300 + IVA

E FINO A **€ 1.000** DI SCONTO
PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

SCOPRILA DURANTE I TOYOTA PROFESSIONAL DAYS

FAI UN TAGLIO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
Della tua auto
Regolamento a pagina 10 e Condizioni

SPAZIO4

NUOVA SEDE

VIA REISS ROMOLI, 290 TORINO - TEL. 011 22 62 011
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

Seguici su: www.spaizio4to.spaziogroup.com

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA.

Toyota PROACE CITY Li Porta Singolo 1.3 P e mazze Manuale Active. Prezzo di listino: € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendere escluse IVA, I.M.S., I.P.T. e Contributo Previdenziale Fatturato Unico, P.F.U. es. DM n. 82/2011 di 3.6/5), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE diesel e Toyota PROACE CITY benzina e diesel, ulteriore bonus pari a € 1.000. Promozione valida in caso di acquisito di vetture in stock contemporaneamente a quella immatricolata. Ad esempio, all'acquisto di una vettura nuova si riceve un bonus di € 1.000. Le offerte presentate sono rivolte solo ed esclusivamente ai clienti finali e non a imprenditori privati o a chiunque dote di partita IVA e che acquista il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagini vetture indicative. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE consumo combinato 7,7 l/100 km, emissioni CO₂ 192 g/km, emissioni NO_x 0,07 g/km, gamma Toyota PROACE MAX consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NO_x 0,046 g/km (WLTP). World Light Duty Vehicles Test Procedure è il simbolo descritto nell'elenco di Manutenzione e Garanzia del Costruttore.

La Toyota Relax Plus si configura alla garanzia legale e standard aggiuntiva descritta nell'elenco di Manutenzione e Garanzia del Costruttore, comprendendo il servizio di assistenza Toyota Relay effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km se secondo di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nel Termini e Condizioni del programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/temi/garanzie/toyota-relax-plus-terminecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non è coperta nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA esclusa € 120) il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.